

REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni

Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



NEWSLETTER SETTIMANALE

Numero 8 / n

15 aprile 2009

Selezione di notizie, eventi, richieste partner e bandi di interesse regionale

S O M M A R I O

SEZIONE NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA (/n)

COMMISSIONE EUROPEA – G 20	
RISULTATI DEL G20 DI LONDRA: " MOLTO PIÙ AMBIZIOSI DI QUANTO PREVISTO": LE OSSERVAZIONI DEL PRESIDENTE BARROSO ALLA CONFERENZA STAMPA.....	6
AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE	
LA COMMISSIONE PUBBLICA UN NUOVO RAPPORTO SULLE STRATEGIE NAZIONALI CHE MIRINO AD ASSICURARE LA COESISTENZA DI COLTURE GENETICAMENTE MODIFICATE E DELL'AGRICOLTURA CONVENZIONALE E BIOLOGICA.....	7
SVILUPPO SOSTENIBILE	
LA COMMISSIONE SBLOCCA 15 MILIONI DI EURO PER INCORAGGIARE LE CITTÀ AD INVESTIRE NELL'ENERGIA RINNOVABILE	8
FISCALITA'	
LA COMMISSIONE OSTEGGIA I RITARDI DI PAGAMENTO	10

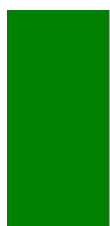
PARLAMENTO EUROPEO - NOTIZIE ED ANTICIPAZIONI

ISTITUZIONI	
TERREMOTO IN ABRUZZO: QUALE AIUTO DALL'EUROPA?.....	11
ISTRUZIONE	
FAVORIRE L'INTEGRAZIONE DEI GIOVANI MIGRANTI NELLE SCUOLE UE.....	11
RELAZIONI ESTERNE E POLITICA EUROPEA DI VICINATO	
GARANTIRE LA LIBERA CIRCOLAZIONE NELL'UE DEI CITTADINI EUROPEI.....	13
GIUSTIZIA E AFFARI INTERNI	
VERSO UNA DIRETTIVA CONTRO TUTTE LE DISCRIMINAZIONI	17

SEZIONE RICERCA PARTNER (/p)

RICERCA E INNOVAZIONE TECNOLOGICA	
-GENERARE INNOVAZIONI CHE SOSTENGANO NUOVI IMPIANTI	22
-GRUPPO I2D – INVESTIGAZIONE E SVILUPPO DIGITALE – UNIVERSITA' DI SIVIGLIA- ARTEMIS.....	29
IMPRESA E INDUSTRIA	
-ERASMUS PER GIOVANI IMPRENDITORI – AGENZIA DI INVESTIMENTO ALL'ESTERO E DELL'ESPORTAZIONE VALLONE.....	30
-EXPLORT PROGRAMME	31
-PROMUOVERE LE MENTI IMPRENDITORIALI DEI GIOVANI AL DI FUORI DELL'AMBIENTE FORMATIVO	34
GIUSTIZIA, LIBERTÀ E SICUREZZA	
- ATTENZIONE E PREVENZIONE NEI CONFRONTI DELLA VIOLENZA TRA SESSI DIVERSI ALL'INTERNO DELLE COMUNITÀ GIOVANILI.....	37
-CENTRI DI INFORMAZIONE PER LE DONNE VITTIME DI VIOLENZA – DAPHNE III	40
-PERCORSI DI VITA FORMATIVI PER I GIOVANI.....	41
-VIOLAZIONE DEI DIRITTI DELL'UOMO, SITUAZIONI A RISCHIO E SFRUTTAMENTO DEGLI IMMIGRATI MINORI NON ACCOMPAGNATI (NAM):	

PROPOSTE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE NELLA STRUTTURA DELL' UNIONE EUROPEA	42
-PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI BAMBINI – UN OSSERVATORIO PER I MINORI	43
-PROGRAMMA DI INTERVENTO RAPIDO A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON BAMBINI DI ETÀ INFERIORE AI 7 ANNI CHE HANNO SUBITO VIOLENZA DOMESTICA.....	45
SANITÀ.....	
-PROGETTO “RETE TRASNAZIONALE PER LA CURA DELLE SINDROMI POST TRAUMATICHE DELLE VITTIME DELLA TORTURA ED ALTRO GENERE DI VIOLENZE”	47
-PROGETTO “SALUTE NELLE AREE REMOTE”	50
-PROGETTO “CITTA’ GIOCOSE - COME L’ <i>HOMO SAPIENS</i> DIVENNE <i>HOMO LUDENS</i> ”	50
-PROGETTO “UNIVERSITA’ SANA PER I GIOVANI”	50
-MANIFESTAZIONE DI INTERESSE A COOPERARE IN QUALITA’ DI “PARTNER ASSOCIATO” NELL’AREA “RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE SANITARIE”	52
ENERGIA.....	
-PROMOZIONE DELLA BIOMASSA FORESTALE PER IMPIANTI TERMICI SU SCALA LOCALE E MUNICIPALE.....	55
- TELAIO INTEGRALE LEGGERO STRUTTURALE AVANZATO PER VEICOLI URBANI ELETTRICI/IBRIDI (PROGETTO E-LIGHT).....	56
 <u>SEZIONE EVENTI (/e)</u>	
COOPERAZIONE COMUNITARIA.....	
-CAPACITÀ DI PROGRAMMAZIONE ISTITUZIONALE NEI PROGRAMMI DI COOPERAZIONE EUROPEI	60
-TRASPARENZA E PROTEZIONE DEI DATI: ELEMENTI IN COOPERAZIONE O IN CONFLITTO CON LA BUONA GOVERNANCE?	60
POLITICHE REGIONALI.....	
LA RETE EUROPEA PER L’INCLUSIONE E L’AZIONE SOCIALE - ELISAN	61
RELAZIONI ESTERNE.....	
L’EUROPA E LA CINA	62
INDUSTRIA E SVILUPPO.....	
TERZO WPC - CONGRESSO TEDESCO - IL PIU’ GRANDE FORUM SULL’INDUSTRIA IN EUROPA.....	63

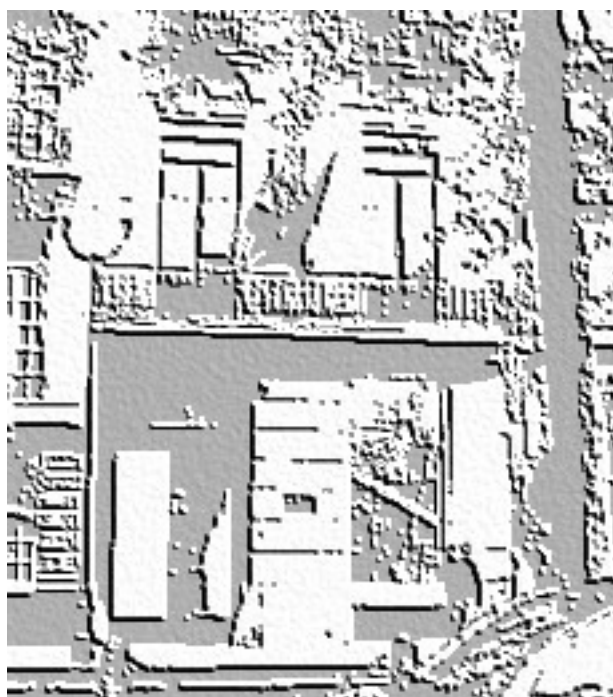


REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 – Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA

Numero 8/*n*

15 aprile 2009

Selezione di notizie di interesse regionale

RISULTATI DEL G20 DI LONDRA: " MOLTO PIÙ AMBIZIOSI DI QUANTO PREVISTO": LE OSSERVAZIONI DEL PRESIDENTE BARROSO ALLA CONFERENZA STAMPA.

“La conferenza è stata un momento decisivo per la risposta mondiale alla crisi.

Rendo omaggio a Gordon Brown e alla Gran Bretagna, che ha rivelato le sue qualità nell'organizzazione e nel successo di questo summit.

La nostra preoccupazione è il lavoro, la prosperità e il futuro della gente ed abbiamo adottato decisioni per proteggerli. Abbiamo assunto la responsabilità di trovare un' uscita da questa crisi. Per ricostruire la fiducia e la credibilità dobbiamo rimettere l'economia mondiale in pista. Rapidamente, con determinazione e unità.

Il contrassegno europeo è chiaro nelle conclusioni. Con i nostri amici e soci, un' UE unita sta determinando questo processo. Abbiamo individuato le cinque prove che ho dichiarato prioritarie nel summit:

- In primo luogo, fare quanto è necessario per ristabilire il lavoro e lo sviluppo - stiamo assicurando uno stimolo fiscale coordinato;
- In secondo luogo, riparare e rafforzare il sistema finanziario. Non ci può essere un sistema bancario dell'ombra, nessuna economia d'ombra - stiamo garantendo uno stimolo di fiducia;
- In terzo luogo, rafforzare le nostre istituzioni finanziarie globali e le loro risorse - stiamo garantendo uno stimolo di controllo;
- In quarto luogo, un rifiuto del protezionismo e un impegno ai mercati aperti e ad un accordo di Doha - stiamo assicurando uno stimolo commerciale;
- Infine, ci siamo impegnati in un recupero di carbonio sostenibile e a basso tenore per tutti. Abbiamo bisogno di un'azione che assicuri che i più poveri del mondo non paghino una crisi generata altrove - stiamo garantendo uno stimolo di sviluppo.

L'Europa continuerà a modellare la ripresa economica con provvedimenti concreti:

- La settimana prossima la Commissione Europea appronterà un sussidio per i Paesi in via di sviluppo.
- Il 21 aprile avanzaeremo con le iniziative sulla paga esecutiva, sul fondo a gestione alternativa e sull'equità riservata.
- Il 7 maggio, al summit sull'occupazione, definiremo i principi comuni per preservare e creare posti di lavoro;
- Ancora in maggio, proporremo le nuove strutture finanziarie di controllo in modo che il Consiglio europeo di giugno possa acconsentire sull'architettura che vogliamo realizzare entro il 2010;
- Abbiamo accettato di lavorare con i nostri soci G20 per un'innovazione sul Doha Round a La Maddalena in luglio, dove il G-8 incontrerà i capi dei Paesi chiave emergenti.

Le decisioni prese oggi sono molto più ambiziose di quanto era stato previsto. Questo è il risultato di duri lavori, ma anche dello spirito in cui le discussioni sono state condotte. Ciò non è un'addizione delle iniziative dei singoli ma il frutto di un' azione collettiva. Sono lieto di vedere che le decisioni prese dall'Unione Europea e dal Consiglio europeo il 19 e il 20 marzo sono riflesse molto bene oggi in queste conclusioni. Queste conclusioni sono un segnale reale di energia e coordinazione. Non ci possono essere miracoli. Ma i cittadini possono svegliarsi domani sapendo che le cose cambieranno. Non

lascieremo che questa crisi torni ancora. E nelle prossime settimane e nei prossimi mesi realizzeremo i punti necessari per riparare la nostra economia globale. Abbiamo detto che cosa faremo; ora faremo ciò che abbiamo detto.”

José Manuel Durão Barroso

Presidente della Commissione europea
Conferenza del G 20 – Londra, 2 aprile 2009

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=SPEECH/09/172&format=HTML&aged=0&language=EN&guiLanguage=en>

(Fonte: Commissione europea, 2 aprile 2009)

AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

LA COMMISSIONE PUBBLICA UN NUOVO RAPPORTO SULLE STRATEGIE NAZIONALI CHE MIRINO AD ASSICURARE LA COESISTENZA DI COLTURE GENETICAMENTE MODIFICATE E DELL'AGRICOLTURA CONVENZIONALE E BIOLOGICA

Nel corso degli ultimi anni, gli Stati membri hanno fatto progressi considerevoli nell'elaborazione di una **legislazione relativa alla coesistenza**. La messa in opera di un quadro legislativo è coincisa con un aumento moderato della superficie coltivata adibita a colture geneticamente modificate. Attualmente, niente indica che sia necessario allontanarsi dalla strategia di coesistenza fondata sulla sussidiarietà. La Commissione continuerà ad emanare raccomandazioni riguardanti delle misure tecniche di confinamento specifiche per le differenti colture con gli Stati membri e le parti interessate. Si tratta delle principali conclusioni del secondo rapporto della Commissione europea sulla coesistenza di colture geneticamente modificate e dell'agricoltura convenzionale e biologica, pubblicato oggi.

15 Stati membri hanno adottato una legislazione sulla coesistenza, 11 in più rispetto al 2006, nel momento della pubblicazione del primo rapporto sulla coesistenza. Tre altri Stati membri hanno notificato alla Commissione dei progetti di testi legislativi. Gli approcci adottati dagli Stati membri sono differenti sia al livello delle procedure amministrative, sia al livello delle specificazioni tecniche sulle misure di confinamento. Queste differenze riflettono la diversità regionale dei fattori relativi all'agronomia, al clima e ad altri fattori che influenzano la probabilità di una presenza fortuita di OGM nelle colture geneticamente modificate.

Al fine di migliorare ancora di più l'efficacia delle misure nazionali sulla coesistenza, l'ufficio europeo per la coesistenza (ECoB) creato dalla Commissione mette a punto, in collaborazione con gli Stati membri, una raccolta delle migliori pratiche a seconda del tipo di coltura. La Commissione è convinta che un approccio sulla coesistenza fondato sulla sussidiarietà sia un'ottima soluzione e non auspica la necessità di rafforzare l'armonizzazione in codesto settore. È determinata a raddoppiare gli sforzi per facilitare la cooperazione tra gli Stati membri, per promuovere un approccio scientifico e pratico a proposito delle misure di confinamento. Nel 2011, la Commissione presenterà un rapporto sui

progressi raggiunti, che comprenderà un bilancio sull'elaborazione e sull'applicazione delle misure nazionali di coesistenza.

Contesto :

Le misure relative alla coesistenza di colture geneticamente modificate e della produzione agricola biologica e convenzionale lasciano la libertà di scelta ai consumatori e ai produttori agricoli, riconciliando così preferenze individuali e possibilità di sviluppo economico. Se gli aspetti ambientali e sanitari delle colture geneticamente modificate devono essere oggetto di un esame preliminare durante la procedura di autorizzazione, le misure di coesistenza riguarderanno, relativamente ad essi, la loro incidenza economica.

Le misure di confinamento applicate nel quadro della regolamentazione sulla coesistenza, permettono la coltura degli OGM, proteggendo i produttori dell'agricoltura convenzionale e biologica dalle conseguenze economiche sfavorevoli che comportano il mescolamento accidentale delle loro colture con delle colture geneticamente modificate. In conformità alla raccomandazione della Commissione del 2003, le misure sulla coesistenza devono fondarsi su basi economiche, essere proporzionate e non imporre interdizioni generali sulle colture geneticamente modificate.

L'esperienza comunitaria in materia di colture geneticamente modificate resta estremamente limitata, paragonata ad altre regioni del mondo. Solamente il mais geneticamente modificato, che resiste ad alcuni animaletti dannosi appartenenti all'ordine dei lepidopteri, è attualmente coltivato nell'UE. Nel 2008, la Repubblica Ceca, la Germania, la Spagna, il Portogallo, la Romania e la Slovacchia hanno coltivato del mais geneticamente modificato su una superficie di circa 100 000 ettari, vale a dire l'1,2% della superficie totale comunitaria che si occupa della coltura del mais.

http://ec.europa.eu/agriculture/coexistence/index_en.htm

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/09/532&format=HTML&aged=0&language=FR&guiLanguage=en>

(Fonte: Commissione europea, 2 aprile 2009)

SVILUPPO SOSTENIBILE

LA COMMISSIONE SBLOCCA 15 MILIONI DI EURO PER INCORAGGIARE LE CITTÀ AD INVESTIRE NELL'ENERGIA RINNOVABILE

La Commissione europea ha adottato oggi il programma di lavoro 2009 “Energia Intelligente – Europa, (EIE) che mira a cofinanziare progetti non tecnologici destinati a promuovere l'efficienza energetica, le energie rinnovabili ed i trasporti non inquinanti.

Per la prima volta, un aiuto finanziario riguarderà l'assistenza tecnica alle città per la messa a punto di progetti realizzabili o di programmi d'investimento nel settore dell'energia urbana rinnovabile. Il bilancio EIE 2009 tocca più di 96 milioni di euro, di cui 15 milioni devono servire a sviluppare la

capacità dei municipi e delle regioni di accelerare gli investimenti locali, in particolare negli edifici e nei trasporti urbani.

Andris Piebalgs, commissario incaricato dell'energia, si è rallegrato di quest'iniziativa: “Si tratta di una proiezione reale che aiuterà le città a contribuire agli obiettivi comunitari, cioè fermare i cambiamenti climatici pur procedendo ad investimenti che genereranno l' occupazione a livello locale.,,

Lo strumento finanziario dovrebbe essere operativo entro la fine del 2009. Sarà gestito congiuntamente dalla Banca europea degli investimenti e dalla Commissione.

15 milioni di euro sono in particolare destinati agli enti locali o regionali che, con la loro adesione alla " Convenzione dei sindaci" , si sono impegnate a contribuire agli obiettivi della politica comunitaria in materia di energie rinnovabili, riducendo le loro emissioni di gas a effetto serra di almeno il 20% entro il 2020.

Gli enti locali potranno così ottenere più facilmente prestiti importanti presso le banche di sviluppo come la Banca europea degli investimenti. Danno diritto ad un finanziamento i progetti di rinnovamento di edifici pubblici e privati, d'illuminazione pubblica, d'integrazione di fonti d'energia rinnovabili nell'ambiente costruito, di reti di riscaldamento/raffreddamento di zone grazie alla produzione combinata di calore e d' elettricità (CCE) e di sistemi CCE decentrati.

I trasporti urbani possono anche beneficiare d' un finanziamento in attesa di migliorare la loro efficienza energetica, integrare fonti di energia rinnovabili e di introdurre veicoli elettrici. Visto il potenziale che rappresentano le 476 città firmatarie della Convenzione dei Sindaci, il programma mira a favorire concretamente l'attuazione dei loro piani d'azione in materia di energie rinnovabili, cosa che contribuirà allo sviluppo duraturo al livello locale, alla creazione di posti di lavoro ed alla lotta contro il cambiamento climatico.

Informazioni generali

Il programma “energia intelligente - Europa,, (EIE) è il programma non tecnologico dell'Unione europea nel settore dell'energia che mira ad eliminare gli ostacoli al mercato, a modificare i comportamenti, creare un ambiente commerciale più favorevole al mercato dell' efficienza energetica e delle energie rinnovabili ed a fare meglio comprendere ed applicare la politica energetica dell'Unione nelle città e regioni d'Europa.

Si prefigge di sostenere lo sviluppo sostenibile e contribuire alla tutela dell'ambiente, alla sicurezza d'approvvigionamento ed alla competitività. Il programma “energia intelligente - Europa,, dotato di un bilancio di 730 milioni di euro per il periodo 2007-2013, si iscrive nel programma-quadro per la competitività e l' innovazione (PCI) e contribuisce al conseguimento degli obiettivi della politica energetica dell' Ue ed all'attuazione dell' ordine del giorno di Lisbona. Le azioni che beneficiano del sostegno del programma EIE sono presentati in dettaglio nei programmi di lavoro EIE pubblicati ogni anno.

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/09/513&format=HTML&aged=0&language=FR&guiLanguage=en>

(Fonte: Commissione europea, 1 aprile 2009)

FISCALITA'

LA COMMISSIONE OSTEGGIA I RITARDI DI PAGAMENTO

Nonostante alcuni miglioramenti registrati nel corso degli ultimi anni, i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali tra imprese o tra imprese e autorità pubbliche sono ancora una realtà nell'UE. È un fenomeno che ostacola lo sviluppo delle imprese ed è addirittura all'origine del fallimento di imprese altrimenti sane, soprattutto laddove si tratti di piccole e medie imprese (PMI). Purtroppo a tutt'oggi la cultura dei pagamenti da parte delle autorità pubbliche non è sempre lodevole. Considerata la crisi attuale diversi Stati membri hanno perciò iniziato ad affrontare la questione a livello nazionale.

Sulla base di un impegno formulato nello Small Business Act la Commissione suggerisce oggi una nuova strategia per affrontare il problema dei ritardi di pagamento e propone cambiamenti sostanziali alla direttiva del 2000 sui ritardi di pagamento. La Commissione suggerisce che le autorità pubbliche debbano dare il buon esempio e pagare – in linea generale – le loro fatture entro 30 giorni. Parallelamente la Commissione s'impegna a sua volta ad accelerare i pagamenti di merci e servizi in modo da rispettare appieno gli obiettivi in materia di pagamento delle fatture e, in un certo numero di casi, addirittura ad abbreviare i termini di pagamento attualmente in vigore.

Günter Verheugen, Vicepresidente della Commissione europea responsabile per Imprese e industria, ha dichiarato: *"I ritardi di pagamento da parte delle amministrazioni pubbliche non dovrebbero essere più tollerati. La proposta odierna dà un forte impulso per il superamento della crisi economica contribuendo ad evitare ulteriori bancarotte e promuovendo il flusso di capitale delle imprese per rafforzare la competitività delle imprese europee nel lungo periodo."*

I cambiamenti proposti rispecchiano l'importanza che hanno i pagamenti tempestivi per le imprese e soprattutto per le PMI:

di norma le autorità pubbliche dovrebbero pagare le loro fatture entro 30 giorni o altrimenti sarebbero tenute a pagare interessi, una compensazione per i costi di recupero e un indennizzo forfettario pari al 5% dell'importo dovuto a decorrere dal primo giorno di ritardo del pagamento. In casi debitamente giustificati i periodi per il pagamento possono essere prolungati; la libertà contrattuale sarà rispettata nelle relazioni tra azienda e azienda, tuttavia nel caso di ritardi di pagamento le aziende avranno il diritto di esigere interessi di mora e una compensazione dei costi di recupero; sono rese più rigorose le regole sui contratti gravemente iniqui.

Questa proposta intende migliorare il cash flow delle imprese europee, fatto questo particolarmente importante in periodo di flessione dell'economia e intende inoltre agevolare il buon funzionamento del mercato interno mediante l'eliminazione delle correlate barriere alle transazioni commerciali transfrontaliere.

Ciò avverrà dotando i creditori degli strumenti che consentano loro di esercitare pienamente ed efficacemente i loro diritti quando subiscono ritardi nei pagamenti e imponendo alle amministrazioni pubbliche misure atte a scoraggiarle dal pagare in ritardo.

Per ulteriori informazioni:

http://ec.europa.eu/enterprise/regulation/late_payments/index.htm

http://ec.europa.eu/enterprise/entrepreneurship/sba_en.htm#ff3

(Fonte: Commissione europea, 8 aprile 2009)

PARLAMENTO EUROPEO

NOTIZIE ED ANTICIPAZIONI



ISTITUZIONI

TERREMOTO IN ABRUZZO: QUALE AIUTO DALL'EUROPA?

Il bilancio ancora provvisorio è pesantissimo: almeno 294 morti, oltre 40,000 sfollati e danni che superano i 4 miliardi di euro. La tragedia che ha colpito l'Abruzzo scuote tutto il continente: ma cosa può fare l'Unione europea per aiutare le vittime di disastri naturali come questo? Dal 2002, il **Fondo Europeo di Solidarietà** contribuisce agli interventi di emergenza e di ricostruzione delle aree colpite da terremoti, inondazioni, incendi e simili catastrofi.

Immediata la solidarietà dal Parlamento europeo

Mentre si celebra tristemente la Pasqua nelle tendopoli dell'Aquila e dintorni, da tutto il mondo arrivano messaggi di solidarietà e sostegno ai terremotati. Il Presidente del Parlamento europeo ha subito rivolto il suo pensiero "a tutte le vittime del terribile terremoto che ha colpito il centro Italia". A nome di tutti i parlamentari, all'indomani della tragica notte fra il 5 e 6 aprile **Hans-Gert Pöettering** ha espresso la speranza che "molte persone ancora possano essere salvate dalle macerie. Il nostro pensiero va ai feriti, i senzatetto e tutte le vittime di questa tragedia. Tutta la nostra solidarietà e comprensione è con loro".

1 Miliardo l'anno per le vittime delle catastrofi naturali

Ma il contributo dell'UE non si ferma alla solidarietà. Dal 2002, il **Fondo Europeo di Solidarietà** (FSUE) integra gli stanziamenti nazionali per far fronte alle tragedie come quella abruzzese. I fondi europei possono essere usati per gli aiuti di emergenza, per ristrutturare le infrastrutture e il patrimonio artistico, per le cure sanitarie e i bisogni immediati della popolazione e per sgombrare e pulire le aree distrutte.

Il fondo può essere richiesto dalle autorità nazionali **al massimo 10 settimane dopo la tragedia**: il

Governo italiano ha annunciato che la pratica verrà avviata non appena saranno disponibili dati certi sull'entità dei danni. E' il Parlamento europeo, insieme al Consiglio, a dare il via libera allo stanziamento dei fondi sulla base di una proposta della Commissione. Il fondo di solidarietà consiste in un **1 miliardo di euro all'anno** per le catastrofi, ma all'Italia toccherà dividerlo con altri paesi che hanno già fatto richiesta di aiuti per il 2009.

La più grande cifra versata dall'UE fino a oggi è stata di 444 milioni per la Germania a seguito delle inondazioni nel 2002. Ma oltre al fondo di solidarietà, l'Italia può anche contare su altre risorse europee: in particolare può riprogrammare i **fondi per lo sviluppo regionale** destinati all'Abruzzo per far fronte all'emergenza.

PAESI BENEFICIARI DEL FSUE:

- 2008: Romania e Regno Unito per inondazioni, Cipro per siccità, Germania per tempeste
- 2007: La Réunion e Guadalupe (regioni francesi) per uragano, Slovenia per inondazioni, Grecia per incendi
- 2006: Romania, Bulgaria e Austria per inondazioni
- 2005: Lituania, Estonia, Lettonia, Svezia e Slovacchia per tempeste catastrofiche
- 2004: incendi in Spagna e inondazioni a Malta e in Francia
- 2003: terremoto in Puglia e Molise, incendi in Portogallo e tragedia del Prestige in Spagna
- 2002: Germania, Austria, Francia e Repubblica ceca per inondazioni disastrose

http://www.europarl.europa.eu/news/public/story_page/008-53651-103-04-16-901-20090414STO53644-2009-13-04-2009/default_it.htm

Scheda sul fondo di solidarietà europea:

http://www.europarl.europa.eu/parliament/expert/displayFtu.do?language=en&id=74&ftuId=FTU_4.5.4.html

Commissione europea: il fondo di solidarietà:

http://ec.europa.eu/regional_policy/funds/solidar/solid_it.htm

(Fonte:Parlamento europeo, 14 aprile 2009)

ISTRUZIONE

FAVORIRE L'INTEGRAZIONE DEI GIOVANI MIGRANTI NELLE SCUOLE UE

La percentuale di bambini migranti nella scuola è destinata ad aumentare. Il Parlamento sottolinea quindi la necessità di effettuare maggiori sforzi a livello dell'UE per affrontare questa sfida. Occorre cioè attuare una politica d'istruzione inclusiva, evitando di creare classi speciali, garantire l'insegnamento della lingua del paese ospitante e fornire agli insegnanti una formazione specifica interculturale. Va anche garantito l'insegnamento della lingua madre dei migranti.

Approvando con 431 voti favorevoli, 55 contrari e 94 astensioni la relazione di Hannu **TAKKULA** (ALDE/ADLE, FI), il Parlamento rileva anzitutto che l'aumento della migrazione all'interno e verso l'Unione europea sta «modificando in molti luoghi la composizione delle scuole». Pur riconoscendo

che la migrazione può arricchire in termini di cultura e d'istruzione, sostiene che le differenze culturali ostacolano spesso la comprensione e il dialogo tra allievi, nonché tra allievi e insegnanti, e che in assenza di misure di accompagnamento adeguate, ciò può «comportare serie divergenze». Ricordando poi che la percentuale di bambini migranti nella scuola «è destinata ad aumentare», sottolinea la necessità di maggiori sforzi a livello dell'Unione europea poiché tutti gli Stati membri devono affrontare sfide simili al riguardo.

Il Parlamento raccomanda agli Stati membri di «evitare di creare scuole simili a ghetti o classi speciali per figli di migranti», e di promuovere una **politica dell'istruzione inclusiva**, in virtù della quale i bambini siano assegnati alle classi in base al livello d'istruzione e alle esigenze individuali. Osservando che il livello d'istruzione dei figli di migranti «è notevolmente inferiore a quello degli altri», sottolinea che l'integrazione deve basarsi sui principi di «pari opportunità nell'istruzione», garantendo uguale accesso a una formazione di qualità, e respinge quindi qualsiasi soluzione «che si basi sulla segregazione e su un'istruzione inadeguata».

Ricordando che l'organizzazione della formazione è di competenza nazionale, il Parlamento chiede ai governi degli Stati membri di garantire l'istruzione ai figli di migranti, incluso l'insegnamento delle **lingue ufficiali del paese ospitante**, ai fini della loro «piena integrazione». In tale ambito, insiste affinché l'apprendimento delle lingue sia incoraggiato dall'età prescolare. Anche gli adulti dovrebbero essere pronti a «sfruttare l'opportunità», poiché è «fondamentale» che i genitori siano coinvolti nei programmi d'insegnamento, «per assicurare che i bambini non siano separati dalla società e per aiutarli a integrarsi nella scuola».

Al contempo, reputa che occorre promuovere le lingue e le culture d'origine dei migranti. Riconosce quindi l'importanza di introdurre nei programmi scolastici ore di insegnamento ai migranti nella loro **lingua madre**, per garantire la conservazione del loro patrimonio culturale. Chiede inoltre, per i migranti, un sostegno in termini finanziari e amministrativi a favore di corsi di lingua tenuti da personale formato che comprenda la loro lingua madre. Anche perché «nelle scuole è elevato il numero di bambini provenienti da un contesto migratorio che si trovano in una posizione socioeconomica debole».

Il Parlamento insiste inoltre sulla necessità che tutti beneficino della parità di trattamento e che le istituzioni scolastiche e gli insegnanti considerino «la diversità come una situazione normale». Chiede che le scuole con un'elevata percentuale di bambini immigranti «siano dotate del **personale adeguato** e delle strutture necessarie per gestire la sfida posta da classi eterogenee e consentire loro di offrire un insegnamento di qualità». Ritiene quindi importante che, nelle scuole frequentate da figli di migranti, gli insegnanti ricevano una formazione specifica che includa competenze interculturali, per consentire loro di trattare nel modo più efficace possibile la diversità nella scuola.

Il Parlamento rileva inoltre che le scuole hanno bisogno di **insegnanti immigrati**, «poiché offrono un'esperienza importante ai loro colleghi, rappresentano l'esito positivo dell'integrazione sociale e potrebbero costituire un modello per i bambini in difficoltà». Si dice anche «a favore di regimi di mobilità che consentano di reclutare insegnanti del paese d'origine per facilitare il contatto dei figli di migranti con la cultura e la civiltà di provenienza».

Il Parlamento chiede alla Commissione e al Consiglio di avviare un dialogo tra gli Stati membri nel quadro del metodo di coordinamento aperto al fine di scambiare **migliori pratiche** e sviluppare un'agenda comune volta ad affrontare le lacune nell'istruzione degli immigranti ed invita a riferire regolarmente sui progressi compiuti nell'ambito dell'integrazione dei bambini migranti nel sistema scolastico degli Stati membri.

Il Parlamento esorta poi la Commissione ad affrontare le conseguenze per i sistemi d'istruzione degli Stati membri, non solo della migrazione all'interno dell'UE ma anche dell'immigrazione verso l'Unione. A tale proposito rilevando come le attuali disposizioni della direttiva 77/486/CEE (in materia d'istruzione dei bambini migranti degli Stati membri) non corrispondano alla nuova realtà sociale dell'Unione, suggerisce l'introduzione di una modifica che contempli l'istruzione di minori cittadini di paesi terzi o i cui genitori non abbiano la cittadinanza comunitaria.

Link utili

Libro verde della Commissione - "Migrazione e mobilità: le sfide e le opportunità per i sistemi d'istruzione europei":

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2008:0423:FIN:IT:PDF>

Direttiva 77/486/CEE relativa alla formazione scolastica dei figli dei lavoratori migranti (dell'UE):

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:31977L0486:IT:HTML>

(Fonte: Parlamento europeo, 2 aprile 2009)

RELAZIONI ESTERNE E POLITICA EUROPEA DI VICINATO

GARANTIRE LA LIBERA CIRCOLAZIONE NELL'UE DEI CITTADINI EUROPEI

Il diritto dei cittadini europei di circolare nell'UE non è applicato in modo uniforme nei diversi Stati membri, molti dei quali hanno norme che ne ostacolano l'esercizio. Il Parlamento chiede quindi di definire orientamenti comuni sui motivi che giustificano l'allontanamento di un cittadino UE (risorse minime, onere eccessivo per l'assistenza sociale e ordine pubblico) e sulla libera circolazione delle coppie omosessuali, e di eliminare gli oneri amministrativi ingiustificati. Ricordando che il diritto UE non consente di considerare circostanza aggravante la presenza irregolare di un reo sul territorio, chiede di garantire la possibilità di ricorso contro le decisioni di allontanamento.

Al 1° gennaio 2006, circa 8,2 milioni di cittadini dell'Unione esercitavano il diritto sancito dalla direttiva 2004/38 di risiedere in un altro Stato membro. Approvando con 500 voti favorevoli, 104 contrari e 55 astensioni la relazione di Adina **VĂLEAN** (ALDE/ADLE, RO), il Parlamento sottolinea tuttavia che il recepimento della direttiva «è nel complesso deludente», dal momento che diverse disposizioni della legislazione nella maggior parte degli Stati membri «sono contrarie alla lettera e allo spirito della direttiva». Inoltre, «le prassi amministrative nazionali molto spesso frappongono notevoli ostacoli all'esercizio da parte dei cittadini dei loro diritti». Tant'è che la Commissione ha sinora ricevuto più di 1.800 denunce individuali, 40 interrogazioni parlamentari e 33 petizioni, in base alle quali ha avviato 5 procedimenti di infrazione per inadeguata applicazione della direttiva.

Il Parlamento chiede quindi alla Commissione di presentare una politica di attuazione della direttiva «coerente, efficace e trasparente, che garantisca l'applicazione dei diritti di libera circolazione» nell'intera UE ai cittadini europei e ai loro familiari, indipendentemente dal loro paese d'origine. Condivide inoltre l'impostazione della Commissione che prevede la verifica continua ed esaustiva dell'attuazione della direttiva e il sostegno agli Stati membri per garantirne la piena e corretta applicazione attraverso la pubblicazione di **orientamenti**, nel primo semestre del 2009. Al riguardo,

chiede alla Commissione di stabilire un termine ultimo per la loro attuazione, decorso il quale andrebbero avviate procedure d'infrazione nei confronti degli Stati membri la cui legislazione e/o prassi siano in contrasto con la direttiva.

Invitando il Consiglio a definire una strategia per garantire la libera circolazione dei cittadini e dei lavoratori dell'UE, il Parlamento chiede inoltre agli Stati membri di avviare le procedure necessarie per adattare, entro la fine del 2009, le rispettive legislazioni e prassi nazionali. In proposito, sulla base delle informazioni acquisite tramite un questionario rivolto ai parlamenti nazionali (Francia e Germania non hanno risposto) e su una relazione della Commissione, i deputati identificano le «problematiche principali» da affrontare.

Concetto di "familiare" e libera circolazione delle coppie dello stesso sesso

Il Parlamento evidenzia l'esistenza di «un'interpretazione restrittiva», da parte degli Stati membri, dei concetti di “familiare”, di “ogni altro membro della famiglia” e di “partner”, «in special modo per quanto riguarda le **coppie dello stesso sesso** e il loro diritto alla libera circolazione». In proposito, una nota a piè di pagina, osserva che in **Italia**, Polonia e Slovacchia non sono riconosciute le unioni registrate e, come a Cipro, i matrimoni tra persone dello stesso sesso non costituiscono una base per il riconoscimento del diritto alla libera circolazione.

Un emendamento orale avanzato dalla relatrice, su richiesta della delegazione italiana del PPE/DE, ha cancellato la parte della nota che osservava come l'Italia «non riconosce diritti di libera circolazione alle coppie dello stesso sesso per ragioni di ordine pubblico», mentre a livello UE «si registra la prevalenza di posizioni contrarie al riconoscimento di terze o quarte mogli» (nelle altre versioni linguistiche il termine “mogli” è indicato come “coniugi”).

Il Parlamento invita quindi gli Stati membri a tenere presente che la direttiva «impone l'obbligo di riconoscere la libera circolazione di tutti i cittadini dell'Unione (comprese le coppie dello stesso sesso), senza imporre il riconoscimento dei matrimoni fra persone dello stesso sesso».

Chiede loro quindi «di dare piena attuazione ai diritti sanciti dalla direttiva» riconoscendoli «non soltanto ai coniugi di sesso diverso, ma anche ai partner legati da un'unione registrata, ai membri del nucleo familiare e ai partner la cui unione non sia formalmente registrata – ivi comprese le coppie dello stesso sesso riconosciute da uno Stato membro – a prescindere dalla loro nazionalità». Fatto salvo il loro mancato riconoscimento nel diritto civile di un altro Stato membro. Esorta poi la Commissione a formulare **orientamenti «rigorosi»** al riguardo, traendo spunto dalle conclusioni contenute nella relazione dell'Agenzia UE per i diritti fondamentali, e a monitorare tali questioni.

Risorse sufficienti e onere eccessivo per l'assistenza sociale

Il Parlamento osserva che l'interpretazione, da parte degli Stati membri, del requisito relativo alle “risorse sufficienti” «è spesso incerta», dal momento che molti di essi «obbligano gli interessati a presentare prove attestanti il possesso di tali risorse». In numerosi paesi, inoltre, è altrettanto incerta l'interpretazione del concetto di “onere eccessivo per il sistema di assistenza sociale dello Stato membro ospitante” e delle circostanze che, in base a tale criterio, giustificano l'allontanamento di un cittadino dell'Unione. Invita quindi la Commissione ad elaborare orientamenti con criteri comuni in relazione all'**importo minimo delle risorse** considerate sufficienti e a chiarire su quali basi gli Stati membri dovrebbero tenere conto “della situazione personale dell'interessato”.

Ordine pubblico, pubblica sicurezza e comunità etniche

Per i deputati, inoltre, varia da uno Stato membro all'altro anche l'interpretazione dell'espressione "motivi gravi/imperativi di ordine pubblico o pubblica sicurezza" in base ai quali può essere giustificato un provvedimento di allontanamento. Al riguardo, osservano che ciò «è spesso causa di incertezze che potrebbero configurare **un'utilizzazione abusiva della direttiva** (applicata, ad esempio, in maniera selettiva a svantaggio dei cittadini di un dato Stato membro) o una discutibile conformità alla direttiva (come nel caso dei meccanismi di allontanamento automatico)». In proposito, una nota a piè di pagina cita l'esempio dell'articolo 235 del **Codice penale italiano** che prevede l'allontanamento degli stranieri condannati a reclusione per due o più anni.

D'altra parte, il Parlamento rileva che i cittadini di determinati Stati membri e di talune **comunità etniche** «sembrano essere presi di mira in alcuni Stati membri». Invita quindi la Commissione, il Consiglio e tutti gli Stati membri a «sorvegliare la situazione» e garantire che «non sussista alcuna discriminazione per motivi di razza o di origine etnica, né nella pratica né nella legislazione». Rileva, poi, che i provvedimenti di ordine pubblico o pubblica sicurezza «dovrebbero rispettare il principio di proporzionalità ed essere adottati esclusivamente in relazione al comportamento personale dell'individuo interessato».

E in proposito, precisando che tale comportamento personale «deve rappresentare una minaccia reale, attuale e sufficientemente grave da pregiudicare un interesse fondamentale della società», ricorda che «le eccezioni di ordine pubblico non possono essere invocate per fini economici o per fini di prevenzione generale».

Il Parlamento chiede quindi alla Commissione di mettere a punto un **meccanismo di interpretazione uniforme** per categorie normative quali "ordine pubblico", "pubblica sicurezza", "sanità pubblica" e di chiarire in che modo gli elementi di cui tenere conto (durata del soggiorno, età, stato di salute, situazione familiare e economica, integrazione sociale e culturale e legami con il paese d'origine) abbiano attinenza con la **decisione di allontanamento**.

Dovrebbe inoltre verificare che leggi nazionali in vigore non limitino la libera circolazione dei cittadini UE e dei loro familiari, e ricorda che ogni limitazione di questo diritto fondamentale «deve essere interpretata rigorosamente». Invita poi la Commissione ad «accertare l'esistenza e il funzionamento di **garanzie concrete e procedurali**, nonché di meccanismi di tutela giuridica e della possibilità di ricorrere in giudizio contro i provvedimenti di allontanamento».

D'altro lato, i deputati ricordano che il Servizio giuridico del Parlamento europeo ha concluso che le disposizioni pertinenti del diritto comunitario «si oppongono ad una legislazione nazionale che consideri **circostanza aggravante generale**, rispetto ad un crimine o ad un delitto commesso, il solo fatto che la persona in questione sia cittadina di uno Stato membro in presenza irregolare sul territorio di un altro Stato membro».

Norme sui matrimoni fittizi e oneri amministrativi ingiustificati

Riguardo alle problematiche legate a legislazioni e prassi in materia di abuso di diritto e **matrimoni fittizi**, il Parlamento constata che non tutti gli Stati membri hanno dato attuazione alla disposizione della direttiva che consente loro di adottare le misure necessarie per rifiutare, estinguere o revocare i diritti alla libera circolazione in caso di abuso di diritto o frode, quale ad esempio un matrimonio fittizio, «a condizione che dette misure siano proporzionate e non discriminatorie, e che siano rispettate le garanzie procedurali».

Il Parlamento osserva poi che i cittadini dell'UE sono spesso tenuti a presentare alle autorità dello Stato membro ospitante **documenti supplementari non giustificati** che non sono previsti dalla direttiva, sono contrari al diritto UE e ostacolano la libertà di circolazione. Una nota a piè di pagina cita degli esempi in Belgio e Spagna e in Italia, dove i cittadini europei sono tenuti a dimostrare la "legittimità" delle loro risorse.

Il Parlamento chiede quindi agli Stati membri di non gravare i cittadini dell'UE e i loro familiari, compresi i familiari di paesi terzi, di oneri amministrativi ingiustificati, ricordando peraltro che «è loro dovere agevolare l'ingresso dei familiari dei cittadini dell'Unione provenienti dai paesi terzi». Li invita poi ad adottare eventualmente «documenti personali d'identità dello stesso formato» per tutti i cittadini europei e chiede la revoca o la revisione del regime transitorio che restringe la libera circolazione dei cittadini dei nuovi Stati membri.

Un altro problema riscontrato nell'applicazione della direttiva riguarda l'imposizione di oneri amministrativi ingiustificati all'ingresso e alla residenza di **familiari provenienti da paesi terzi**. Una nota a piè di pagina cita dei casi nel Regno Unito, in Lituania, Estonia e in Polonia. In Italia, i cittadini dei paesi terzi che chiedono la riunificazione familiare devono dimostrare la legittimità dell'origine delle proprie risorse economiche, il cui importo non può essere inferiore all'indennità sociale annua.

Sistema di valutazione reciproca e relazioni periodiche

Il Parlamento chiede alla Commissione di istituire un sistema di **valutazione reciproca** in materia di libertà di circolazione, «eseguita da squadre di esperti» designati dagli Stati membri e dal Parlamento, coadiuvati dalla Commissione e dal Consiglio, «operanti sulla base di missioni in loco». La invita inoltre a richiedere dagli Stati membri relazioni periodiche che includano dati statistici relativi alla libera circolazione, indicando ad esempio il numero di casi in cui i diritti di ingresso e di soggiorno sono stati negati e il numero di espulsioni effettuate e le relative motivazioni.

La Commissione dovrebbe poi **incrementare gli stanziamenti** e istituire una nuova linea di bilancio per finanziare i progetti nazionali e locali volti all'integrazione dei cittadini dell'Unione e dei loro familiari residenti in un altro Stato membro. Il Consiglio, invece, dovrebbe pubblicizzare «i risultati e gli effetti positivi» della libera circolazione per gli Stati membri ospitanti e per l'UE. Mentre gli Stati membri dovrebbero istituire uffici di assistenza e informazione sui diritti alla libera circolazione.

L'Aula ha respinto con 293 favorevoli e 328 contrari la richiesta di Stefano **ZAPPALÀ** (PPE/DE, IT) di rinviare la relazione alla commissione parlamentare competente per procedere a un suo ulteriore esame.

Link utili

Opinione di minoranza (Roberta Angelilli e Mario Borghezio):

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?type=REPORT&reference=A6-2009-0186&language=IT#title2>

Direttiva 2004/38:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2004:229:0035:0048:IT:PDF>

Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sull'applicazione della direttiva 2004/38/CE relativa al diritto dei cittadini dell'Unione e dei loro familiari di circolare e di soggiornare liberamente sul territorio degli Stati membri:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2008:0840:FIN:IT:PDF>

Sintesi delle risposte dei parlamenti nazionali al questionario della commissione LIBE:

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+REPORT+A6-2009-0186+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT#title4>

Relazione dell'Agenzia europea dei diritti fondamentali - Omofobia e discriminazioni fondate sull'orientamento sessuale negli Stati membri dell'UE (in inglese):

http://fra.europa.eu/fraWebsite/products/publications_reports/pub_cr_homophobia_p2_0309_en.htm

Riferimenti

Adina VĂLEAN (ALDE/ADLE, RO)

Relazione sull'applicazione della direttiva 2004/38/CE relativa al diritto dei cittadini dell'Unione e dei loro familiari di circolare e di soggiornare liberamente sul territorio degli Stati membri.

(Fonte: Parlamento europeo, 2 aprile 2009)

GIUSTIZIA E AFFARI INTERNI

VERSO UNA DIRETTIVA CONTRO TUTTE LE DISCRIMINAZIONI

Il Parlamento si è espresso riguardo alla direttiva sulla lotta alla discriminazione basata su religione, disabilità, età o orientamento sessuale, per rendere effettiva la parità di trattamento nell'assistenza sociale e sanitaria, nell'istruzione e nell'accesso a beni e servizi, come gli alloggi. Chiede di precisare le norme sugli obblighi di banche e assicurazioni quando discriminano in base all'età e sull'accesso alle scuole religiose, nonché di rafforzare i diritti dei disabili.

Il Parlamento auspica anche l'esclusione dalla direttiva delle disposizioni nazionali sulla famiglia, la laicità dello Stato, l'istruzione e la pubblicità. Chiede poi ai governi di adottare le misure necessarie affinché il danno subito a causa di una discriminazione sia effettivamente indennizzato o risarcito.

Approvando con 363 voti favorevoli, 226 contrari e 64 astensioni la relazione di Kathalijne BUITENWEG (Verdi/ALE, NL), il Parlamento accoglie con favore la proposta di direttiva che stabilisce un quadro generale per la lotta alla discriminazione per motivi di religione o convinzioni personali, disabilità, età od orientamento sessuale, al fine di rendere effettivo negli Stati membri il principio di parità di trattamento anche in campi diversi dall'occupazione, completando altri provvedimenti che vietano tali discriminazioni nella sfera professionale.

Propone però molti emendamenti volti a rafforzarne la portata. Ma la proposta di respingere in toto la proposta - perché «non rispetta il principio di sussidiarietà e comporterebbe una dose sproporzionata di burocrazia» - è stata bocciata dall'Aula con 273 voti favorevoli e 356 contrari. Il Parlamento è solo consultato su questa materia, mentre al Consiglio è necessaria l'unanimità per adottare il provvedimento.

La proposta di direttiva pone un **divieto di discriminazione** da applicare a tutte le persone sia del settore pubblico che del settore privato, compresi gli organismi di diritto pubblico, per quanto attiene alla sicurezza sociale e all'assistenza sanitaria, alle prestazioni sociali, all'istruzione e all'accesso a beni e servizi disponibili al pubblico e alla loro fornitura, inclusi gli alloggi. I deputati chiedono di includere

esplicitamente anche i trasporti e di escludere le transazioni tra privati che non costituiscono un'attività commerciale o professionale. Propongono inoltre di applicare il divieto all'affiliazione e all'attività in associazioni nonché alle prestazioni erogate da tali organizzazioni.

La proposta, è precisato, non riguarda le **differenze di trattamento basate sulla nazionalità** e non pregiudica le disposizioni e le condizioni relative all'ingresso e al soggiorno di cittadini di paesi terzi e di apolidi nel territorio degli Stati membri. Lascia anche impregiudicate «le normative nazionali in materia di **stato coniugale o di famiglia**, inclusi i diritti di riproduzione». Ma il Parlamento chiede di modificare questo principio sancendo che la direttiva «non modifica la ripartizione delle competenze tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, anche nel settore del diritto coniugale e di famiglia».

Su proposta del PPE/DE, i deputati precisano inoltre che la direttiva «non si applica agli ordinamenti nazionali che garantiscono **la laicità dello Stato**, delle istituzioni o degli organismi statali, dell'istruzione o riguardanti lo status, le attività delle chiese e di altre organizzazioni fondate su una religione o convinzione». Chiedono inoltre di non applicare la direttiva ai «**contenuti dell'insegnamento**, alle attività e all'organizzazione dei sistemi d'istruzione nazionali». La direttiva non dovrebbe nemmeno essere applicata ai settori della **pubblicità e dei media**.

Allo scopo di assicurare l'effettiva e completa parità, gli Stati membri possono anche mantenere o adottare **misure specifiche per evitare o compensare svantaggi** connessi alla religione o alle convinzioni personali, alla disabilità, all'età o all'orientamento sessuale.

Le tipologie di discriminazione

La direttiva statuisce che vi è "**discriminazione diretta**" quando, per uno qualsiasi dei citati motivi, «una persona è trattata meno favorevolmente di quanto sia, sia stata o sarebbe trattata un'altra in una situazione analoga». Sussiste invece "**discriminazione indiretta**" quando «una disposizione, un criterio o una prassi apparentemente neutri possono mettere persone di una determinata religione o convinzione, con una disabilità, di età o di orientamento sessuale in una posizione di particolare svantaggio rispetto ad altre persone». I deputati chiedono di prendere in considerazione anche la «multidiscriminazione», ossia una combinazione dei motivi di discriminazione summenzionati.

La proposta considera anche le **molestie** come una discriminazione, se queste violano la dignità di una persona e creano «un clima intimidatorio, ostile, degradante, umiliante od offensivo». Lo stesso vale per «l'istruzione di discriminare persone». Un emendamento vi include anche la «richiesta basata su una relazione gerarchica» e le discriminazioni fondate su supposizioni.

Per quanto riguarda l'età, tuttavia, sono consentite discriminazioni giustificate da una finalità legittima attuata con «mezzi appropriati», ad esempio per accedere a taluni servizi o beni (come bevande alcoliche, patente di guida, ecc.). I deputati precisano che le disparità di trattamento devono essere «oggettivamente e ragionevolmente» motivate. Viceversa, vanno ritenute compatibili con il principio di non discriminazione le misure riferite all'età che fissano condizioni più favorevoli di quelle generalmente applicabili, come le tariffe ridotte per i trasporti pubblici e i musei. Lo stesso vale per i disabili.

Un emendamento del PPE/DE - accolto con un solo voto di scarto (299 sì, 298 no e 52 astensioni) - precisa poi che nell'ambito dell'offerta dei **servizi finanziari** (banche e assicurazioni, ad esempio) non vanno considerate discriminatorie le differenze proporzionate di trattamento ove, per il prodotto in questione, i fattori età e disabilità siano determinanti nella valutazione dei rischi, «in base a principi attuariali pertinenti, a dati statistici accurati o a conoscenze mediche».

I deputati chiedono però che il fornitore del servizio deve poter dimostrare in modo obiettivo l'esistenza di rischi «significativamente più elevati», garantendo che le differenze di trattamento siano «obiettivamente e ragionevolmente giustificate da un fine legittimo» e che i mezzi per raggiungere tale fine «siano proporzionati, necessari ed efficaci». I dati attuariali, inoltre, devono riflettere i cambiamenti positivi in termini di speranza di vita.

Una particolare attenzione ai disabili

Per garantire il rispetto del principio di parità di trattamento delle persone con disabilità, la proposta di direttiva prevede l'adozione preventiva delle misure necessarie per consentire loro «l'accesso effettivo e non discriminatorio» alla protezione sociale, alle prestazioni sociali, all'assistenza sanitaria, all'istruzione e ai beni e servizi disponibili al pubblico, inclusi gli alloggi. Il Parlamento aggiunge le telecomunicazioni e le comunicazioni elettroniche, l'informazione (in formati accessibili), i servizi finanziari, le attività culturali e per il tempo libero, gli edifici aperti al pubblico, i mezzi di trasporto nonché altri spazi e strutture pubblici.

Precisa inoltre che si deve procedere all'identificazione e **all'eliminazione di ostacoli e barriere** che impediscono l'accesso delle persone con disabilità a beni, servizi e strutture disponibili al pubblico. Ove possibile, poi, l'accesso deve essere fornito agli stessi termini e alle stesse condizioni previsti per le persone senza disabilità, mentre deve essere agevolato l'uso di dispositivi ausiliari, come ad esempio sedie a rotelle o cani guida addestrati ed altre forme di assistenza.

Qualora, malgrado ogni sforzo, non sia possibile trovare «soluzioni ragionevoli», dovrebbe essere fornita «un'alternativa appropriata». Un altro emendamento precisa poi che le misure «non devono costituire un onere sproporzionato o richiedere modifiche sostanziali». Dette soluzioni ragionevoli, non devono necessariamente comportare significativi cambiamenti strutturali agli edifici la cui struttura è specificamente protetta dalla legislazione nazionale in ragione del loro valore storico, culturale o architettonico.

Religione e istruzione

il Parlamento propone che gli Stati membri possano consentire **differenze di trattamento basate su una religione** o convinzione nell'accesso ad istituti scolastici «solo sulla base di giustificazioni oggettive» e «allorché s'intenda esigere ... che gli individui agiscano in buona fede e con lealtà rispetto all'ethos dell'organizzazione». E «purché ciò non giustifichi discriminazioni su nessun'altra base e purché vi siano altri istituti scolastici geograficamente accessibili che costituiscono un'alternativa ragionevole, al fine di evitare una discriminazione indiretta». Gli Stati membri sono anche chiamati a garantire «che ciò non comporti la negazione del diritto all'istruzione».

Tutela dei diritti - garantire il risarcimento

In forza alla proposta, gli Stati membri dovrebbero provvedere affinché tutte le persone che si ritengono lese, in seguito alla mancata applicazione nei loro confronti del principio di parità di trattamento, possano accedere a **procedimenti giudiziari** e/o amministrativi. Riconosce inoltre alle associazioni il diritto di ricorrere per conto di una persona che si ritiene lesa. D'altro canto, il Parlamento chiede agli Stati membri di introdurre nel loro ordinamento giuridico interno le misure necessarie affinché il danno subito a causa di una discriminazione «sia realmente ed effettivamente indennizzato o risarcito» secondo modalità da essi fissate, «in modo dissuasivo e proporzionato rispetto al danno subito».

Riguardo all'**onere della prova**, la proposta chiede agli Stati membri di adottare i provvedimenti necessari affinché spetti alla parte convenuta provare l'insussistenza della violazione del principio di

parità di trattamento qualora chi si ritiene leso dalla mancata osservanza del principio di parità di trattamento produca dinanzi ad un organo giurisdizionale elementi di fatto che permettono di presumere l'esistenza di una discriminazione diretta o indiretta.

Gli Stati membri dovrebbero infine, istituire uno o più **organismi di parità** di tutte le persone indipendentemente dalla loro religione o convinzioni personali, disabilità, età o dal loro orientamento sessuale. Il Parlamento precisa che essi dovranno essere dotati di risorse sufficienti e svolgere i propri compiti in maniera efficace e accessibile.

Link utili

Direttiva 2000/43/CE che attua il principio della parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2000:180:0022:0026:IT:PDF>

Direttiva 2000/78/CE che stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro:

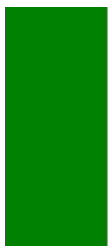
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2000:303:0016:0022:IT:PDF>

Riferimenti

Kathalijne **BUITENWEG** (Verdi/ALE, NL)

Relazione sulla proposta di direttiva del Consiglio recante applicazione del principio di parità fra le persone indipendentemente dalla religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale.

(Fonte: Parlamento europeo, 2 aprile 2009)

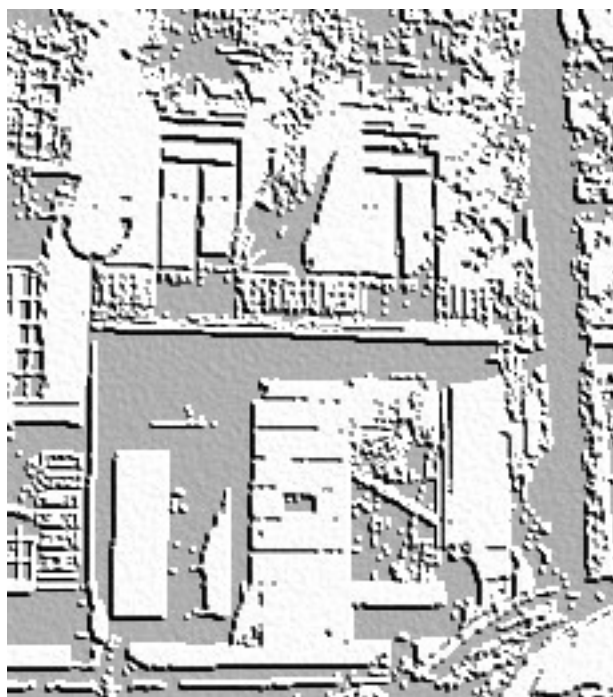


REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



RICERCA PARTNER

Numero 8/p

15 aprile 2009

Selezione di richieste di partenariato

RICERCA E INNOVAZIONE TECNOLOGICA

GENERARE INNOVAZIONI CHE SOSTENGANO NUOVI IMPIANTI

Project Acronym: **DIST**

Proposal Coordinator: **Carlo Cattaneo University – LIUC**

Research Group: Carlo Noè (Full Professor); Raffaella Manzini (Associate Professor); Valentina Lazzarotti, Emanuele Pizzurno, Tommaso Rossi, Fernanda Strozzi (Assistant Professors).

General objectives of the project

The LIUC Research Group aims at designing and developing **techniques and tools for supporting technology and innovation management within companies**, particularly in SMEs. Technology and technological innovation are increasingly critical for competition and thus they should be managed in an efficient and effective way. Very often companies, particularly SME, don't have the necessary competences and resources to develop internally – or to buy - sophisticated techniques and tools aimed at supporting innovation.

The idea of this project is to develop a set of general, meta-tools, that each company could take, personalise if necessary, and use. All the managerial tools hypothesised in the following could be conceived as web-based, so that companies could easily access and use them, in order to improve the efficiency and effectiveness of their organisations. The underlying concept is that of “**software as a service**” (**SAS**). Industrial, governmental, local associations and institutions could act as facilitators by promoting the use of such tools among companies. In this sense, the project could be intended as aimed at improving the innovative capability of **local – regional systems of innovation**.

Specific objectives of the project

The LIUC Research Group research interest is focused on the design and development of three **innovation supporting tools** :

1. a tool for the evaluation and measurement of innovative capability and innovation performance;
2. a DSS simulation-based for designing and managing logistics-production systems;
3. a tool for competence and technology mapping.
4. a DSS simulation-based for designing and managing innovation networks.

Other tools could be hopefully conceived by other partners involved in the project

1. IST for the evaluation and measurement of innovative capability and innovation performance

Measuring performance and contribution to value of Research & Development (R&D) has become a fundamental concern for R&D managers and executives in the last decades. However it is still acknowledged that the measurement of R&D performance is a challenging task, since effort levels may not be easily observable, success is uncertain and influenced by uncontrollable factors, and it can be usually assessed only after long delays.

The definition itself of “R&D performance”, is usually loose and context-dependent. As a consequence, in the last years many studies have been written aimed at discussing the subject and suggesting possible approaches in the innovation-R&D management literature and in the practitioners' contribution as well.

This research aims at contributing to this growing body of knowledge, focusing on the design and development of a tool for R&D performance measurement that could be actually implemented by companies to support their innovation process. The idea is to adopt a multidimensional perspective for performance measurement, in which five perspectives are considered:

- financial perspective;
- customer perspective;
- innovation and learning perspective;
- internal business perspective;
- alliances and networks perspective.

The R&D overall performance derives from these perspectives and several indicators can be used for evaluating performance from each of the five considered perspectives (many of them are already available in literature and used in practice).

The hypothesis is that each company should be able to choose, among the wide set of indicators available for each perspective, those specifically coherent with its specific activity, organizational structure, information and management control systems, culture, managerial competences, ... In other words, each company should be able to build a “customized” performance measurement system.

A quantitative value could then be assigned to each selected indicator in reference to the time span under consideration, typically by extracting the related information from company databases. Such a value is then compared to some possible references in order to measure performance in relative terms. Three references are in particular identified, which are useful to grasp different aspects of performance evaluation:

- the *previous* indicator value, as evaluated at a previous time;
- the *target* indicator value, as planned objective for the same period;
- the *benchmark* indicator value, as mean value computed from the available sample of competitor data.

So far, there is not any model in literature defining how to put together the meaning of different indicators and different perspective. In other words, it is not clear yet how R&D and innovation performance could be synthesized in a single (or a few) meaningful measure(s).

Monitoring performance by means of a “balanced” set of indicators (carefully selected) can be considered a good starting point. Anyway, the final aim should be to understand how these measures can be synthesised in order to have an evaluation of the overall R&D and innovation performance, expressed in quantitative terms.

The use of such a system may be threefold:

- As a **managerial tool** for companies, particularly for SME, it allows to collect the “right” information and data in order to identify: (i) strengths and weaknesses of the company’s innovation process, (ii) critical areas for value generation; (iii) possible corrective actions;
- as a **benchmarking tool**, it allows to make comparisons with other companies (using the same performance measurement system), not only in terms of final results, but also in terms of managerial practices and internal processes
- as a **tool for macro-economic evaluation**, it could be used by governments and institutions, in order to build typical innovators “profiles”, to monitor the relative innovation results and processes, to evaluate the effectiveness of policies aimed at supporting innovation in companies.

2. A DSS simulation-based for designing and managing logistics-production systems

The majority of the studies focused on logistics-production systems agrees that decisional support tools are necessary to properly design and manage such systems. As a matter of fact, both the design and

management activities are very complex tasks for several reasons. First, a high number of decisional variables must be considered.

With reference to the design, they are, e.g., the number and capacity of production as well transport resources. With reference to the management, such decisional variables are, for instance, the inventory policy and the forecasting method according to which the system must operate. Second, a trade-off between conflicting goals, i.e. satisfying clients' requirements at the lowest cost, equally characterizes the logistics-production system design phase as well the management one. Third, several constraints must be taken into account.

In particular, concerning the design phase, some of its constraints are the geographical locations of the markets, the roads system along which the transport resources move, etc. With reference to the management phase, typical constraints are, e.g., the production and transport resources capacity as well as the materials availability. Fourth, many sources of variance introduce uncertainty to both the management and the design problems.

They are basically represented by the failures, which can occur to production and transport resources and by the final customer's demand. Fifth, the majority of variables are tightly linked each other (e.g. some of the design decisional variables are the constraints of the management problem). One of the most proper techniques on which a decision support tool for designing and managing logistics-production systems can be based, is simulation.

As a matter of fact, several academic studies have demonstrated that simulation can be successfully employed for these purposes:

Cigolini and Rossi (2004) develop and test a simulation-based methodology to design and manage tissue-converting lines. Ding et al. (2005) develop an optimization simulation methodology to make decision on the sourcing policies (i.e. to optimize the supplier portfolio of a system with taking uncertainties into consideration). They prove the effectiveness of such methodology by applying it to a case study. Van der Zee and Van der Vorst (2005), after a literature survey aimed at identifying the qualities which make simulation models suitable tools for supporting successful decision making on logistics-production systems, define an object-oriented modeling framework and illustrate it by a case example concerning. Umeda and Zhang (2006) propose a simulation system to support the design of supply chains operations.

They prove the effectiveness of such a system by applying it to several example cases. Notwithstanding the great attention that academicians give to simulation as technique for supporting the design and management phases of logistics-production systems, decision support tools founded on such a technique are not so used in industry. In particular, the main hurdle in applying simulation to design and manage logistics-production systems is that building a simulation model can be a very complex and time consuming task, which firms cannot often cope with since their human resources do not have the necessary competencies and/or enough time (such hurdle has been derived from six case studies, which have involved the following industrial companies: Aermacchi, Coeclerici, Kone, Pirelli, Saint-Gobain and Serono).

As a consequence, the proposed project is aimed at extending the use of simulation to design and management logistics-production systems within the real industrial world by developing an object oriented simulation meta-model, which: (i) allows the user for specifying the desired architecture and/or management policies of the considered logistics-production system; (ii) allows for automatically building the simulation model corresponding to the entered specifics; (iii) allows the user to experiment on such simulation model and, then, to select the best design and/or management alternative for the considered logistics-production system.

3. IST for mapping technologies and competencies

Very often companies try to find technological partners, but it is sometimes very difficult to find those which actually have the competencies and technologies needed. The idea of this research is to build a service tool, able to support companies in technology monitoring and scouting, so as to help them in finding the most sound technological partners for their innovation processes.

Such a tool could be given to (local) institutions and associations which, in turn, could make it available to companies. The tool could be very useful for companies to continuously monitor the technological and market context, so as to identify main discontinuities, changes, evolutionary trends.

Such a tool should be obviously conceived in a sectoral perspective, but should allow companies to analyse different sectors of activity, in order to identify and analyse, for example:

- potential technological supplier, even among public and private research institutions;
- potential partners for R&D, manufacturing, logistic, commercialisation activities;
- innovative ways for exploiting proprietary technologies, competencies and resources;
- new distribution channels and new clients for products, services, technologies;
- emerging technological and market arenas.

In this sense, the mapping system can be intended as a tool aimed at supporting not only the *technology acquisition* process, but also the *technology exploitation* process. Furthermore, it could be used by local governments and institutions in order to stimulate the networking activity of companies and to support the management of existing innovation networks.

To this aim, the mapping system must:

- be focused on a specific geographical area;
- describe in general terms the industry and activity sectors in which the “mapped” companies operate, in terms of actors, products and services, typical processes, competencies, organisation and business models;

With reference to the two items above, even if the literature is not able yet to give a unique e shared definition of “competence” and “capability”, for the mapping activity a tree architecture will be followed, in which:

- core competences are intended as an integration of capabilities and resources that create value for the customer and distinguish the company from its competitors;
- capabilities are intended as a bundle of routines and actions.

The design and development of the mapping system should obviously define:

- the set of data and information to be included in the system;
- the data structure (architecture);
- the browsing and searching underlying logic;
- the main type of results achievable.

For institutional bodies, this tool could be used to increase and improve relationships among companies operating in the same geographical region and to facilitate the creation of innovation networks. Given the growing relevance of the so-called “regional systems of innovation”, using and promoting the use of adequate supporting tools to innovators becomes really critical.

4. A DSS simulation based for designing and managing innovation networks

Open innovation is recognised as the last generation R&D and innovation paradigm (Verganti and Pisano, 2008; Chesbrough, 2004; Lichtentaler, 2008). According to this paradigm, companies are increasingly accessing to external sources of knowledge and, at the same time, considering more often the opportunity to sell innovation out, by means of know how and patent licensing, new ventures, spin offs.

Opening up the innovation process seems to be the optimal response to the increase in R&D and innovation costs and risks, to the growing pressure on time and to the increases specialisation of knowledge, necessary for successful innovation. However, designing and managing innovation network is not very easy: failure rate of technological collaborations are in fact dramatically high (see, for example, Ernst and Bamford, 2005). Several reasons are recognized in literature beyond this negative phenomenon and, among them, the risk of opportunistic behaviour, the difficulty to define *a priori* the meaning and the value of the final output, the risk to increase uncertainty due to the high number of partners, the lack of adequate competences in organising and managing technological collaborations, the difficulty to precisely plan the innovation process activities, time, costs when many actors are involved.

As a matter of fact, many different variables determine the actual success / failure of an innovation network: decisional variables (such as, for example, the number and type of partners involved, the specific aim and scope of the collaboration); constraints (such as, for example, laws and regulations); contextual variables (such as, for example, customers culture, needs, attitude towards innovation). Many variables are intrinsically uncertain, such as the time needed to develop a new product, and several trade offs exist, such as, for example, between the time and the cost of an innovation process.

The literature began to investigate whether simulation can actually be used as a support tool for managers involved in networks of innovation (Frenken, 2000, Pyka and Koppers, 2002, Gilbert et al., 2001). According to this stream of literature, simulation can be a sound tool to help innovators in designing and managing innovation networks, since it may support decision makers, for example, in: identify different possible network configuration; verify the reaction of different alternative configurations to different contextual variables; identify the most critical nodes and relationships within a specific network; clarify the role and responsibilities of each node of the network.

The aim of this research is to deepen the analysis of simulation as a supporting tool for innovators, to improve the understanding of suitable models and to develop applications in the real industrial world by developing an object oriented simulation meta-model, which: (i) allows the user for specifying the desired architecture and organisation of the (would be) innovation network; (ii) allows for automatically building the simulation model corresponding to the entered specifics; (iii) allows the user to experiment on such simulation model and, then, to select the best design and/or management alternative for the considered innovation network.

Proposed organisation for the project

The project has two main “dimensions”:

1. the content, i.e. the specific topics or managerial issues addressed by the tool,
2. the IT approach, i.e. the specific IT concepts, organisation and tools used to build the tool.

For each different content a specific IT approach will be probably defined.

As a consequence the project organisation could be conceived as a matrix, in which each cell could represent a work package, as shown in the following figure. Obviously, each partner can participate to different WP and, at the same time, each WP could involve more than a single partner.

Content	C1	C2	C3	...	Cn
IT approach	WP1 Partners:	WP2 Partners:	WP3 Partners:	... Partners:	WPn Partners

Other Potential Italian Partners

While searching for other European partners, the LIUC Research group is already evaluating some Italian Partners to be involved in the project. The followings have already expressed their interest:

- Politecnico di Torino (Prof. Giulio Zotteri)
- Università di Pisa (Prof. Luisa Pellegrini)
- Varese Industrial Associations
- Varese Chamber of Commerce

Some references

Chiesa, V., Frattini, F., Lazzarotti, V. and Manzini R., (2008). Performance Measurement of Research and Development Activities, *European Journal of Innovation Management*, forthcoming.

Mari, V., Lazzarotti, V., Manzini, R., (2008). Measurement in soft systems: epistemological framework and a case study. *Measurement*, forthcoming.

Chiesa, V., Frattini, F., Lazzarotti, V. and Manzini R., (2008). An exploratory study on R&D performance measurement practices: a survey of Italian R&D-intensive firms, *International Journal of Innovation Management*, vol.12, No 4.

Chiesa V., Frattini F., Manzini R., (2008) Managing and organising technical and scientific service firms: a taxonomy and an empirical study, *International journal of services technology and management*, vol. 10, n. 2/3/4

R Cigolini, T Rossi Improving productivity of automated tissue converting lines: an empirical model and a case study - *Production Planning & Control*, 2004

R Cigolini, T Rossi - A note on supply risk and inventory outsourcing *Production Planning and Control*, 2006

T Rossi, R Cigolini - Linking hybrid systems to ACD models: a case study in the fibre-glass industry *Production Planning and Control*, 2006

Driva, H., Pawar, K.S. and Menon, U., 2000. Measuring product development performance in manufacturing organizations. *International Journal of Production Economics*, 63, 147-159.

K Frenken – A complexity approach to innovation networks. The case of the aircraft industry (1909-1997), *Research Policy*, 2000 – Elsevier.

N Gilbert, A Pyka, P Ahrweiler Innovation networks – a simulation approach - *Journal of Artificial Societies and Social Simulation*, 2001.

Kerssen-van Drongelen I.C., Nixon, B., Pearson, A., 2000. Performance measurement in industrial R&D. *International Journal of Management Reviews*, 2, 111-143.

Kerssen-van Drongelen, I.C. and Bilderbeek, J., 1999. R&D performance measurement: more than choosing a set of metrics. *R&D Management*, 29, 35-46.

Description of company activities	The University of Seville is one of the major universities in Spain. Our group consists of 4 PhD, 4 MSc and 2 BSc researchers, most of us being Full, Associate and/or Assistant Professors. The group is integrated into the Department of Electronics Technology which is responsible for a great part of the basic and advanced electronics curricula at the School of Computer Engineering. Our research activities are in the field of digital electronic system design, digital circuit characterization and simulation, embedded digital systems, dedicated computer system design and industrial applications.
Keywords	1 Embedded system 2 Digital system 3 System-on-Chip (SoC) 4 Hardware algorithm 5 Digital signal processing

IMPRESA E INDUSTRIA

ERASMUS PER GIOVANI IMPRENDITORI – AGENZIA DI INVESTIMENTO ALL'ESTERO E DELL'ESPORTAZIONE VALLONE



Outline of the project idea	The Walloon Export and Foreign Investment Agency is searching for partners for a transnational project and is prepared to participate in the project as an associated partner.
Call - Title and reference number - Funding programme - EC service - Link to the call document - Closing date	ERASMUS for young entrepreneurs(ENT/ERA/09/311). The Enterprise and Industry Directorate-General of the European Commission http://ec.europa.eu/enterprise/newsroom/cf/itemlongdetail.cfm?item_id=2941&tpa_id=174&lang=en Closing date: May 29th 2009
Foreseen project duration	18 months
Partners already involved	Searching (we don't want to be the project leader)
Type of partners you are looking for and their expected roles in the project	<ul style="list-style-type: none"> • public authorities responsible for or active in the fields of economic affairs, enterprise, business support or related issues • chambers of commerce and industry, chambers of handicrafts or

	similar bodies <ul style="list-style-type: none"> • business support organisations and start-up centres • business associations and business support networks • public and private entities offering business support services.
Financial aspects - EC contribution - EC co-funding rate - Foreseen project budget	90% Around 1 million €
Deadline for responding to this partner search	May 29th 2009
Contact person(s) - Name - Organisation - Telephone number - Email Address	Madame Chantal Léonard Coordinatrice MEWE AWEX Représentation belge auprès de l'UE Rue de la Loi 61 - 63 1040 Bruxelles (B) Tel + 32 2 233 03 84 Fax + 32 2 280 12 73 Mob: 32 478 55 16 11 Chantal.leonard@diplobel.fed.be Web: www.awex.be

EXPLORT PROGRAMME

For the last ten years or so AWEX has been implementing training and in-company training programmes in foreign trade, intended for young people in particular.

If appropriate, these initiatives also receive contributions from partners such as universities or colleges or even FOREM (Walloon office for vocational training and employment).

In 2005, the Marshall Plan for the economic recovery of the Walloon Region (or “Priority actions for the future of Wallonia”) provided for an intensification of these programmes with the objective of training an additional 800 young people between now and 2009 (equivalent to a target of 350 each year).

The different modules making up EXPLORT are aimed at apprenticeships in export-related trades, the improvement of language skills and making available to Walloon companies human resources capable of contributing to international development projects.

EXPLORT is mainly intended for students and young graduate job-seekers. Particular attention is paid to cross-enhancement of interculturality. Firstly, it is a question of a vital dimension for anyone aiming for an internationally oriented career. All beneficiaries of our programme are made aware of this aspect. Secondly, for Walloon society interculturality constitutes both a political value linked to cultural diversity and human dignity and an asset reinforcing the approach to foreign markets.

1. OPERATING PRINCIPLE

EXPLORT focuses on the personalised coaching of participants, beginning with a general skills assessment and assistance in defining a professional plan. This coaching is fundamental and continues throughout the training period.

The main stages in EXPLORT are as follows:

- Information and guidance
- Skills assessment/validation of the professional plan
- Modular training (basic module and specialisations)
- Linguistic immersion (if necessary)
- In-company training period
- Training period abroad
- Assistance in seeking employment

Its modular nature allows applicants to be guided to those stages which they actually need.

Training is entirely free. The training periods abroad are fully financed by AWEX, with a contribution from the partner company in the case of job-seekers receiving in-company training.

2. EXPLORT STAGES

2.1. INFORMATION AND GUIDANCE

Applicants are selected on the basis of:

- an examination of the applicant's file,
- an assessment of language skills, particularly through the ELAO computerised test (English, Dutch, German)
- sustained motivation

2.2. SKILLS ASSESSMENT

Compulsory for all applicants except for students only taking the language test. Finally, to be selected applicants must have passed the language test and provided proof of motivation and a coherent professional plan and must have demonstrated sufficient communication abilities. All the stages in the process followed by applicants are the subject of contractualisation specifying their rights and obligations.

2.3. LINGUISTIC IMMERSION

Optional, depending on the results of the language test and attainment of the level required by the training objective.

- Languages: all the languages required for the plan to be accomplished
- Two formulas are proposed by FOREM:
 - Immersion courses in Belgium and abroad (all languages)
 - Intensive courses in Belgium (English, Dutch and German)
 -

2.4. AWARENESS-RAISING MODULE

Based on active instruction in problem-solving. On the basis of a concrete export project for a Walloon product on a given market, presentation of an **export business plan** working in teams.

- Developing the necessary technical and human skills to occupy a position with an international vocation within the Walloon economic fabric
- Highlighting interculturality
- Learning how to carry through an export project

2.5. BASIC TRAINING

Training providing the bases of foreign trade techniques

- Cross-skills:
project dynamics, geopolitics, strategy, network dynamics, etc.
- Export management skills:
strategic marketing, e-business
- Technical skills:
operational marketing, legal aspects, sales techniques, finance, transport – customs – logistics
- Human skills in an intercultural context:
emotional skills, communication, teamwork

2.6. SPECIALISATIONS

Prospecting & back-office

- concrete approach to the training project: creation of an initial mission plan for the training period abroad
- coaching by a team of trainers specialising in international trade, through subjects such as:
- risk management in exporting,
- development of an export business plan,
- distribution laws,
- legal e-business,
- multisectoral sales,
- interculturality,
- finances - insurance
- etc.

Additional training provided in the form of seminars or short-term modules:

Cultural approach to markets

Seminars on emerging markets: Brazil, China, India, Russian Federation, etc., also accessible by companies.

2.7. IN-COMPANY TRAINING PERIODS

The aim is to enable trainees to familiarise themselves with the product/service and the commercial strategy and to prepare in a practical manner for the assignment entrusted to them by the company.

The length of the in-company training period will be adapted to the nature of the assignment to be accomplished abroad.

2.8. TRAINING PERIODS ABROAD

- **Prospecting (students or job-seekers)**

- Content: Assignments carried out on behalf of one or more companies (e.g.: market research, seeking out distributors, identification of an agent, analysis of installation possibilities, product registration procedure, etc.)
 - Compulsory previous in-company training period
 - Duration: 1 to 9 weeks
- **Approach to markets in adjacent countries (students or job-seekers)**
 - Training periods with importers and consumer motivators or sectoral groups
 - Content: After learning about the Walloon industrial fabric and a training period abroad with importers or wholesalers (identified through the AECs), with a view to showcasing Walloon companies and generally prompting a reaction, an awareness of Wallonia.
 - Duration: 8 weeks
 - Support at fairs and missions on markets in adjacent countries
 - Content: Practical assistance for Walloon companies in preparations, participation and follow-up for fairs, trade shows or missions abroad
 - Duration: 1 week
 - **Training periods as interpreters**
 - Content: To act as an interpreter for export managers in the context of international trade fairs, missions or negotiations, or made available to companies on an AWEX joint initiative
 - Duration: 1 to 5 days
 - **Training period at the AWEX offices**
 - Content: Responsibility for dossiers on Walloon companies, assistance for the AEC in its day-to-day tasks or in particular actions.
Sectoral studies linked to the poles of competitiveness.
 - Duration: 4 to 12 weeks

2.9. ASSISTANCE IN SEEKING EMPLOYMENT

The training modules incorporate the preparation of trainees (job-seekers) for contacts with companies: adaptation of the CV, preparation for motivation talks, telephone manner, etc., useful for finding a training opportunity and the subsequent search for employment.

2.10. VALIDATION DURING THE PROCESS

For job-seeking trainees, an exercise (case study, for example) must be carried out to verify acquisition of the essential knowledge and skills. Passing this test is a *sine qua non* for continuing the process.

The training contracts provide for the possibility of stopping any trainee at any stage in the process if his/her conduct, irregular attendance or inability to learn would invalidate the project.

PROMUOVERE LE MENTI IMPRENDITORIALI DEI GIOVANI AL DI FUORI DELL'AMBIENTE FORMATIVO

Background

The proposal seeks to respond to the European Commission **Call for Proposal “Entrepreneurial culture of young people, and entrepreneurship education”** (ENTR/CIP/09/N02S001), it specifically addresses the call’s fourth strand in Lot 2, **“Fostering the entrepreneurial mindsets of young people outside the educational environment.”**

This outline proposal is submitted by **Prevista Ltd from its regional office in Nottingham, East Midlands, UK** and is linked to the enterprise programme it is currently delivering on behalf of the Regional Development Agency (East Midlands Development Agency – *emda*) called Unleashing Enterprise.

Aim

In collaboration with its European partners, YoungtrepreneurEUrs will seek to demonstrate the benefits of entrepreneurship as an engagement tool and a route to self-employment for young people outside the educational environment.

Objectives

1. To identify and promote best practice in the use of entrepreneurship as a tool to engage young people and to disseminate the results through an appropriate network of European actors, including the publication of a “Good Practice Guide.”
2. To develop a toolkit to assist agencies working with young people enabling them to deliver entrepreneurship training and support.
3. To develop a programme of activity in each partner state (at the appropriate geographical level and through each project partner) in support of business formation by disadvantaged young people. This will take the form of a competition where each business developed will have a social and commercial benefit for the young people involved and for their local community. The outcome of this activity will be that each partner will develop an awards showcase with its winner progressing to a European level competition and awards ceremony hosted by the project. The businesses will be developed to pre- or early trading stage.
4. Those agencies and young people participating in the competition will be showcased in each of the partner’s marketing materials, including websites, social and local media with the resulting publication of an outcomes report demonstrating positive role models and good ideas aimed at young people available in hard copy and on-line.
5. A final project conference will highlight project actions and outcomes seeking to influence governmental strategy and practice in the various member states.

Activities

For a 15 month programme:

- Identify enterprise delivery programmes aimed at the project target group; to produce case studies of each.
- Draft a Good Practice Guide highlighting approaches, deliverables and support functions used. The Good Practice Guide will also contextualise entrepreneurship with case studies of successful young people that have set up in business and / or social enterprise.
- Disseminate Good Practice Guide to referring agencies that work with the target group to promote referral onto support programmes.
- Develop toolkit (assimilation of best practice) for use by adults working with young people in local communities to deliver enterprise skills and business start-up activity.
- Develop criteria for enterprise competition and promote to key support agencies working with target group; invite participation into competition.
- Run enterprise support activity; business ideas developed to pre-start stage.
- Hold business competition; winner to receive grant support from project enabling start-up.
- Country winners progress to European-wide competition.
- Manage and deliver transnational conference to showcase project results and to consider how enterprise policies aimed at disadvantaged young people might be strengthened.
- Publish end of project report and disseminate.
- Programme evaluation and mainstreaming.

Target Groups

The ultimate target groups for this proposal are young people aged 16-25 who are not in mainstream learning and education or who are unemployed but who have enterprising capabilities and an aptitude for entrepreneurship.

The target group for the Good Practice Guide will be referral agencies and those working with the target group of young people.

The target group for the toolkit will be adults working with young people in local communities or agencies working with the target group.

Unleashing Enterprise

Unleashing Enterprise is a region wide campaign in the East Midlands aimed at promoting and developing enterprise skills. It works with agencies (educators and influencers) to deliver and showcase activity aimed at young people inside and outside of the education system. The campaign is supported by the Regional Development Agency (*emda*) (www.emda.org.uk) and managed by a private company, Prevista Ltd (www.prevista.co.uk)

YoungtrepreneurEUrs is being designed to complement Unleashing Enterprise through the addition of a European dimension to its activity. It will also support its European partners in the development and establishment of similar campaigns lead to transnational networking and future collaboration.

Prospective Partners

The following types of organisations are welcome as partners to this proposal:

- Organisations that operate at a regional level in the promotion and development of enterprise capabilities or entrepreneurship;
- Regional or local authorities;
- Third sector bodies and NGOs;
- Business development agencies.

Budget

Circa € 600,000 (50% matched).

For further information contact: Chris Shaw, Regional Manager, Prevista Ltd.
chriss@prevista.co.uk; tel: +44 (0)115 845 659 1007

GIUSTIZIA, LIBERTÀ E SICUREZZA

ATTENZIONE E PREVENZIONE NEI CONFRONTI DELLA VIOLENZA TRA SESSI DIVERSI ALL'INTERNO DELLE COMUNITÀ GIOVANILI

Title of proposed project	SPORT AND YOUTH IN DEPRIVED NEIGHBOURHOODS: COEXISTENCE WITHOUT VIOLENCE
Deadline:	22 April 2009
Description of project idea incl. theme and activities	<p>OBJECTIVES</p> <p>General:</p> <p>Using basketball as a tool to prevent violence against and among children, avoiding situations of harassment and crime</p> <p>Specific:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Stimulating and focusing, through basketball, both sportsmanship and coexistence and tolerance processes among children in deprived neighbourhoods. 2. Organizing mixed teams of different ages and organizing tournaments at local, regional and international level. 3. Fostering among children in these areas attitudes of respect, tolerance,

- cooperation and teamwork
4. Providing parents, families and the direct environment of these children with tools and strategies to prevent violence

TARGET GROUP

Boys and girls from last courses of primary education

BASIS OF THE PROPOSAL

During last years, the number of cases of violence and bullying has increased in a worrying way, particularly in deprived zones, what leads us to propose this project as a tool (or even as an excuse) to encourage, among children and pre-adolescent, attitudes of respect, tolerance, cooperation and teamwork.

Studies on the origin of violence have detected certain continuity between problems related to social exclusion and violent attitudes in Youth and adulthood. The studies also suggest that social exclusion could be the source of violent attitudes in certain individuals. Therefore, it seems obvious that fighting against social exclusion becomes particularly relevant to prevent violent behaviour.

This proposal intends to transfer, with necessary adjustments, the experience of **Basketball without Limits** Project, promoted by the Spanish Basketball Federation, and addressed to female inmate population. To this purpose, we would include the participation of the Spanish Basketball Federation, through *Social and Cultural Basketball Foundation*, a non profit organization, part of the Federation, whose main aim is expressing the social commitment of Spanish basketball.

We propose to transfer this Good Practice to our project, by applying it to several deprived areas in Andalusia:

- Vacie (Sevilla)
- Palma – Palmilla (Málaga)
- Almanjáyar (Granada)
- Torrejón (Huelva)

FORESEEN ACTIVITIES:

- Creation of basketball teams (according to ages and geographical areas), led by volunteers, which can compete in tournaments at different levels
- We will try to involve “official” basketball teams of national league with activities like:
 - o Involvement of players of these clubs in games, training sessions, clinics...
 - o Tournaments involving child and youth sections of the clubs
 - o Campaigns against violence in official games
- Involvement of parents and families in the tournaments
- Awareness campaigns against violence in schools
- Organization of the I European Youth Tournament, “For tolerance and mutual respect: against violence”

Coordinator Partner	GENERAL DIRECTORATE FOR SOCIAL SERVICES AND INCLUSION SOCIAL AND CULTURAL BASKETBALL FOUNDATION
Partners	Preferably countries with tradition in Basketball: France, Italy, Greece, Germany, Latvia, Lithuania...
Foreseen budget	This is a 24 month project whose total budget is 600.000€ divided between partners as follows: <ol style="list-style-type: none"> 1. Coordinator partner: EUR 300.000. Co-funding: EUR 60.000 2. Partner 1: EUR 100.000. Co-funding: EUR 20.000 3. Partner 2: EUR 100.000. Co-funding: EUR 20.000 4. Partner 3: EUR 100.000. Co-funding: EUR 20.000
Foreseen project duration	24 months
Contact	Oficina Asuntos Europeos: oficina.asuntos.europeos@juntadeandalucia.es José Manuel Flores Campos: jmanuel.flores.ext@juntadeandalucia.es

CENTRI DI INFORMAZIONE PER LE DONNE VITTIME DI VIOLENZA – DAPHNE III

CONTACT FOR MORE INFORMATION:

Sophie Monteau
Delegación de la Mujer – Ayuntamiento de Sevilla
smonteau@bcp-asesores.com
cell. +34.662.086.391

Contact:	Sophie Monteau / Pedro Jaén
Job position:	Technical experts – Project Management
Organization:	<i>Seville City Council's Women's Department</i>
Region/Country:	Andalusia-Spain
Email:	smonteau@bcp-asesores.com pjaen@sevilla.org
Telephone number:	Tel: +34 662.086.391 Fax: +34 954.41.22.79
EC PROGRAMME	DAPHNE III (2007-2013) to prevent and combat violence against children, young people and women and to protect victims and groups at risk Call for proposals 2008-1 (specific transnational projects)
Deadline:	Interest in participating must be send to us before April 13 th (Application must be sent to the EC before April 22 nd).
Project name:	WIP, Women Information Points(PIM - Puntos de Información a la Mujer) – Methodology and quality system to better the efficiency and efficacy of the services rendered by local authorities for the integral care of women victims of gender violence.
Themes:	<u>PRIORITY AREA:</u> Violence committed against women within the context of family (Priority area number 5 of the call for proposal) <u>Specific objectives:</u> (a) assisting and encouraging NGOs and other organisations active in this field; (d) identifying and enhancing actions contributing to positive treatment of people at risk of violence, namely following an approach that encourages respect for them and promotes their well-being and self-fulfilment; (i) Developing and implementing support programmes for victims and people at risk. <u>Beneficiaries:</u> Addressed to technicians working at local services (public or private)

for integral care of women victim of gender violence.

The indirect beneficiaries are women victims of gender violence.

Foreseen actions/Deliverables:

- Coordination Meeting (start of the project)
- Yearly Event for the exchange of experiences and know-how on integral care for women suffering gender violence
- Final Conference (presentation of the results of the project)

- Three Workshops (two days duration each – themes: Know-how and experience exchange on existing methodology/beneficiaries profiles/ inclusion)
- Two Training Days (presentation of practical cases)
- Exchange of know-how on methodology for integral specific care to women suffering gender violence
- Staff exchange between local authorities
- Transversal and inter-institutional Study on integrated care for women suffering gender violence
- Guide on Methodology for integral specific care for women suffering gender violence
- Publication in specific journals
- Website for the exchange of information and knowledge
- Experimental Website: on-line guidance for women victims or potential victims of gender violence

Partnership: Public Institutions (local authorities; City Council Women’s Department), NGOs working to prevent and combat violence or to provide support for victims.

Execution date: 24 months

Approx. budget: The EC Grant applied for must be lower or equal to 80% of the eligible costs.
Approximate costs: 400.000 Euros.

PERCORSI DI VITA FORMATIVI PER I GIOVANI

Funding Call	Daphne III
Proposal	Street life training for young people – Mapping and responding to the risks for young people using public spaces.

Aims, Objectives, and expected results	<p>UK research indicates that children feel particularly vulnerable to anti-social behaviour and bullying on their way to and returning from school.</p> <p>The project seeks to achieve the following:</p> <ul style="list-style-type: none"> - strengthening the capacity of young people to avoid becoming victims of crime and anti-social behaviour in public spaces before and after school; - promoting the active participation of young people in defining and active involvement in policies of to ensure their safety in public space; - the project will review and evaluate existing initiatives; - it will exchange best practices across Europe and promote new. Initiatives; - it will set up a cross-European network to continue to promote cross-European initiatives to limit risks to children; - it will disseminate the project results through a joint publication, available in print and on the internet and will encourage and facilitate more specific local events (for instance, training/raising awareness materials, meetings or events in the community and at school).
Lead Partner	Anglia Ruskin University, UK
Which kind of partners are Sought	Local authorities; youth agencies; academic institutions
Who to contact for further information	Stephen Moore, Reader in Social Policy, Anglia Ruskin University, Cambridge, UK stephen.moore@anglia.ac.uk

VIOLAZIONE DEI DIRITTI DELL'UOMO, SITUAZIONI A RISCHIO E SFRUTTAMENTO DEGLI IMMIGRATI MINORI NON ACCOMPAGNATI (NAM): PROPOSTE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE NELLA STRUTTURA DELL' UNIONE EUROPEA

SECRETARIA AUTONÒMICA D'IMMIGRACIÓ I CIUTADANIA

Plaça Sant Nicolau, 2
46001 VALENCIA
Tel.: 96 197 60 16
Fax: 96 197 60 93

European Programme	DAPHNE III
Deadline	22 APRIL 2009

<p>Name of Proposal</p>	<p>VIOLATION OF HUMAN RIGHTS, RISK SITUATIONS AND EXPLOITATION AGAINST NON-ACCOMPANIED MINOR MIGRANTS (NAM): PROPOSALS FOR PREVENTION AND PROTECTION IN THE EUROPEAN UNION FRAMEWORK</p>
<p>Project description</p>	<p><u>DESCRIPTION:</u></p> <p>Like in other regions of the European Union, in the last decades –and above all, since the year 2000-, in Spain, and more specifically in the areas of the Mediterranean and the Canary Islands, there has been a massive and continuous arrival of NAM (Non-Accompanied Minors). They come in a situation of complete helplessness. Facing this new phenomenon, the Spanish Ombudsman has considered national and international jurisprudence, as well as The Declaration of the Rights of the Child, and has elaborated a series of recommendations relating to this issue. From these recommendations, we can extract a consideration: ‘If a child is alone in a foreign country without any adult as point of reference, it implies that this child is unattended and in a situation of risk’.</p> <p>This Project will assess the previous guidelines and will consider quantitative information regarding NAM’s situation –data, which is actually scarcely measured and/or contrasted, and on which we do not still find a comparative reflection of the different realities of the Member States. This Project Proposal will departure from the existing ‘Tutelary Guarantees’ of the Member States of the European Union, and will follow a quantitative and qualitative methodological sequence. We will collect data relating to life conditions, personal histories and future perspectives of NAM. Afterwards, this information will be completed with a Delphi study, in which experts will analyse several stages and will determine future prospective.</p> <p>We will establish series of indicators for future diagnoses of life conditions of NAMs and we will carry out periodical studies for the settlement of sequence trends on the topic of this social phenomenon.</p> <p>The obtained data will be presented in the Website designed for the Project, in International Conferences and in Publications (in paper and in electronic format).</p> <p><u>ACTIONS TO BE CARRIED OUT:</u></p> <p>1st: Comparative analysis relating to the protection measures within Member States of the European Union.</p> <p>2nd: Descriptive-quantitative research of the situation of Non-Accompanied Minor Migrants (NAM) in the Member States involved in the Project.</p> <p>3rd: Qualitative research on the perception of this group regarding their life conditions and their future perspectives.</p> <p>4th: Prospective analysis through the Delphi methodological technique on the situation of NAM in the European Union.</p> <p>5th: Quantitative and qualitative reports on the different proposals for the prevention of</p>

	<p>violence and the protection of this group.</p> <p>6th: Elaboration of indicators for the prevention and the diagnosis of violence against NAM.</p> <p>7th: Diffusion of the results of the project through the creation of a Website.</p> <p>8th: Organization of International Conferences in the countries involved in the Project, and carrying out of a Final Conference in Brussels in order to disseminate the results.</p> <p>9th: Taking into account that the designers of the Project are University Professors, - some of which are currently decision-makers in regional governments- we will also carry out a publication (in paper and in electronic format).</p> <p><u>Partners' profile:</u></p> <p>Local and Regional Authorities, Universities, Research Centres and International Organisms.</p>
Budget	<p>TO BE DEFINED (MAXIMUM 600,000 €).</p> <p>CO-FINANCING: 80% OF THE ELEGIBLE COSTS</p>
Leader	<p>REGIONAL VICE-MINISTRY OF IMMIGRATION AND CITIZENSHIP, GENERALITAT VALENCIANA (SPAIN)</p>
Duration	<p>18 MONTHS</p>
Partnership collaboration with	<p>REGIONS WITH PRESENCE OF NON-ACCOMPANIED MINOR MIGRANTS (NAM)</p>
Contact	<p>GOTZONE MORA TEMPRANO SECRETARIA AUTONÓMICA DE INMIGRACIÓN Y CIUDADANÍA GENERALITAT DE LA COMUNITAT VALENCIANA SAIC@GVA.ES LLOBET_PAU@GVA.ES TEL. 0034-961976014</p>

PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI BAMBINI – UN OSSERVATORIO PER I MINORI

Teléfono - Fax: +34 968 83 41 97

Móvil: +34 666 69 13 11 - 677 46 78 55 - 626 37 30 37

info@eurovertice.com

www.eurovertice.com

European Program

DAPHNE III

Context

The municipality of **Puerto Lumbreras (Region of Murcia – Spain)** is interested in developing actions to promote the Child Rights. The Municipality is starting a new service called **‘The Observatory of the Minor’** (*El Observatorio del Menor*). Within this new resource and others already in implemented, the Municipality of Puerto Lumbreras wants to work with other European entities to exchange good practice, improve services and processes, and investigate the phenomenon in order to eradicate it and promote the Rights of the Child.

Priority and Objectives

Global Objective. Contribute to the protection of women, youth and children against any type of violence – obtaining a high level of protection in health, wellbeing and social cohesion.

General Objective – The promotion of a European society based on the respect of Fundamental Rights (Article 6(2) of the Treaty).

Specific Objective – To promote fundamental rights and to inform all people of their rights .

Priority: Protection of the Rights of the Child (“Towards a European strategy for the Rights of the Child”, Commission Communication of 2006 and the United Nations Convention on Rights of the Child)

Activities

- 1- Analytical studies of the current situation
- 2- Exchange of personnel and specific workshops on concrete capacities related to the problems
- 3- Forum of consultation and distribution
- 4- Website and platform – public awareness campaign

Expected results

- Promotion of the Rights of the Child
- Improvement of technical capacities
- Work in networks
- Decrease of the number of cases of violence against minors
- Increase of information about the Rights of the Child

Beneficiaries

- Children in general, and specifically those who are most vulnerable
- Personnel of services dedicated to support the recovery of children who are victims of violence; from social workers, educators and health-care professionals, to members of youth associations ,parental associations and society as a whole

Deadline to express interest

April 10, 2009

Desired partner profile

Public or private entity dedicated to the eradication of violence against children. There will be 2 or 3 partners from European Union member-states allowed. We value the possibility of associated partners (cooperation without financial contribution) in accordance with the profiles of those interested in the proposal.

Duration

18 months

Budget

EU financing is up to 80% of the incurred costs

EU contribution between 75.000 and 500.000 €

Deadline for submission

April 22, 2009

Contact Information

Raquel Galarza Ruiz - EuroVértice Consultores S.L.

raquel.galarza@eurovertice.eu / Skype: rak_rgr

M: +34 626373037

EuroVértice Consultores S. L. – Carril de los Luises, 48 – ES-30107 Guadalupe (Murcia)

CIF B73419269 – Inscrito en la hoja MU-55325, tomo 2311, folio 76 del Registro mercantil

**PROGRAMMA DI INTERVENTO RAPIDO A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON
BAMBINI DI ETÀ INFERIORE AI 7 ANNI CHE HANNO SUBITO VIOLENZA
DOMESTICA.**

Project summary

Our aim is to develop and implement an **Early Intervention Support Programme for groups of families with children under 7 who have experienced Domestic Violence.**

We already have significant experience and expertise in providing domestic violence services to Children, Men & Women. We recognise that many families stay together and we wish to offer a harm minimisation model bringing family groups together to undertake planned sessions over a specific time period. We intend to research, evaluate and learn from the programmes over the two year period and produce formal programme guidance showing how programmes could be implemented elsewhere.

We know that there are clear risks associated with such a model and the vital element to the effectiveness of the programme would be thorough risk assessment of the perpetrator and safety planning with the victim and children before families could be accepted on the programme. This could not be a static process, it would need to be an ongoing feature of the programme and any developments monitored and addressed.

My role

I am responsible for Family Support Services Younger Children in the London Borough of Sutton. We are the statutory organisation responsible for safeguarding children and providing support services to Children in Need and their families.

I have a specific responsibility for Early Intervention and Prevention as well as lead for Domestic Violence within Children & Families. The key element which ensures that my role is a success is the multi-agency collaborative partnerships we have with partner agencies. This is reflected in our partners who have come forward to join us in this bid who come from Police, Health, Education, Probation and the Voluntary sector.

Deadline by which we expect to hear from potential partners

15th April

What we need from Partners?

We are looking for partners within Europe who could collaborate with us in the development of the programme, each sharing their respective expertise, skills and knowledge. We plan to have an introductory planning conference with partners and we would wish to have partners who are able to act throughout as 'critical friend' and on completion of the pilot to then use the model to run their own programmes.

We would plan to have regular contact and collaboration in the development and roll out of the programmes. We would expect partners to run at least two programmes with groups of families in their area. We would collectively create and prescribe a model of evaluation that could be replicated in every setting and on each programme.

We would want partners who would be willing to share their learning and experience and collectively develop a formal programme guide that could be published for future use.

We need partners who are willing to work proactively and creatively to reduce the very real harm that children and victims suffer from Domestic Violence and who are committed to engage perpetrators to effect change in their actions and behaviour.

If successful, Daphne III will provide funding to support this project, but would expect partners to contribute 20% of the costs; this can be represented in the form of staff time.

Please contact me for further discussion

Maureen Floyd
Service Manager, Family Support Service Younger Children
London Borough of Sutton,
Children, Young People & Learning Services
3rd Floor, Central Library
St, Nicholas Way,
Sutton. SM1 1EA

Tel: 0044 208 770 5845/5579 Fax: 0044 208 5580

Maureen.floyd@sutton.gov.uk

SANITÀ

PROGETTO “RETE TRASNAZIONALE PER LA CURA DELLE SINDROMI POST TRAUMATICHE DELLE VITTIME DELLA TORTURA ED ALTRO GENERE DI VIOLENZE” (SOZIALPARK MÄRKISCH-ODERLAND E.V. STRAUSBERG - GERMANIA)

Oggetto della proposta progettuale è creare una rete terapeutica per sofferenti di sindromi post-traumatiche.

*Il Soggetto promotore è: **Sozialpark Märkisch-Oderland e.V., Strausberg** (Germania) - website: www.sozialpark-mol.de. Persona di contatto il **Dr. Frieder Weiße** reperibile al seguente recapito:*

- all'indirizzo e-mail: frieder.weisse@sozialpark-mol.de

ABSTRACT OF A PROPOSAL FOR A PROJECT UNDER THE EAHC WORK PLAN 2009 NO. 3.3.2.6. - MENTAL HEALTH

Creating a Transnational Network for the Rehabilitation of Victims of Torture and other Kinds of Violence to overcome their PTSD (posttraumatic stress disorder)

The idea of this network emerged among a group of individuals,

- who once had suffered a torture themselves in different parts of the world, in Chile under Pinochet, in Iraq under Saddam Hussein, in East-Germany under the Stasi, and somewhere else,
 - who successfully overcame the imprints of torture in their mind and personality,
 - who are laymen, literates, professional psychotherapists, etc. and have used different skills, means, and resources
- in doing this,
- who want to use their experiences as an input for the promotion of mental health in Europe and in the world
 - with a stress on rehabilitation of victims of torture and similar kinds of violence and posttraumatic stress disorder,
 - who are quite aware that doing this requires
 - to transform their experiences and skills into comprehensible methodology
 - developed and used by a network with a European dimension

- based on a combination of
- professional knowledge and
- commitment in civil society.

We have the idea that this network should contain three levels of activities. The central level or element consists out of counselling activities of

- professional psychotherapists (or other professionals) in other fields, who serve as therapeutic partners for victims of torture and other violence as a secondary task besides their main tasks and
- well trained volunteers and lay therapists (comparable to the Samaritan telephone service).

On one hand, those, who are counselling victims of violence, should be supported by a supervision.

On the other hand, the victims, who are counselled in this network, should be encouraged to organize themselves in selfhelp-groups (perhaps guided selfhelp-groups). Selfhelp-groups are a location, where the forms of social learning take place, what is necessary to reconstruct the personality of victims of torture and other violence, becoming again actors guiding their lives in the direction, what they desire, rather than remaining passive objects of treatment.

There might be some professional psychotherapists, who might argue that victims of torture and similar violence were unable to practise selfhelp, being dependend on their therapists for lifetime. We vigorously contradict such opinions claiming that they are dangerous, when they are transferred from the “therapist” to the client.

There exists a number of Rehabilitation Centres for Victims of Torture in those European countries and areas, which have the economic power to afford them. They are doing a valuable work. But the whole problem of traumatized persons cannot be solved alone by these Rehabilitation Centres. Marginal areas of Europe and countries with economic weakness, for instance, are unable to afford such centres. And even in wealthy countries like Germany the Rehabilitation Centres have frightening long waiting lists. The therapeutic network therefore might complement the Rehabilitation Centres quite well, where they exist.

And last not least it might allow a more active rôle to the victims than other forms of therapy.

If you are interested in participating in the planned project, please contact: Dr. Frieder Weiße, Sozialpark Märkisch-Oderland e.V., Strausberg/Germany,

email: frieder.weisse@sozialpark-mol.de - website: www.sozialpark-mol.de

PROGETTO “SALUTE NELLE AREE REMOTE” (UNIVERSITY COLLEGE SOUTH - DANIMARCA)

Oggetto della proposta progettuale è sviluppare attività di promozione della salute con riferimento ad aree isolate e remote.

I partners richiesti sono municipalità di aree montane e rurali.

Il Soggetto promotore è l' **University College South Denmark (Danimarca)**. Persona di contatto la Sig.ra **Henriette Hansen**, reperibile al seguente recapito:

- all'indirizzo e-mail: hha@southdenmark.be

PROGETTO “CITTA' GIOCOSE - COME L'HOMO SAPIENS DIVENNE HOMO LUDENS” (SUD DANIMARCA)

Oggetto della proposta progettuale è sviluppare attività di promozione della salute con focus sull'area artistica e dei giochi.

I partners richiesti sono municipalità che possano vantare tradizioni specifiche nel settore delle arti e dei giochi.

Per ulteriori informazioni la persona di contatto è la Sig.ra **Henriette Hansen**, reperibile al seguente recapito:

- all'indirizzo e-mail: hha@southdenmark.be

PROGETTO “UNIVERSITA' SANA PER I GIOVANI” (UNIVERSITY OF THE WEST OF ENGLAND - REGNO UNITO)

Oggetto della proposta progettuale è sviluppare un ideale di “Università sana” che si rivolga ai i giovani attraverso le organizzazioni giovanili ed il settore della formazione.

Il Soggetto promotore è: **Institute for Sustainability, Health and Environment - University of the West of England (Regno Unito)**. Persona di contatto il **Dr Richard.H.Kimberlee**, reperibile al seguente recapito:

- all'indirizzo e-mail: Richard.Kimberlee@uwe.ac.uk

PROPOSAL

1. General objectives

Young people's well-being is crucial to the community's social cohesion and integration. Educational institutions have an important role to play in delivering sustainable health promotion to their users to encourage and support healthy and sustainable lifestyles. European Universities are playing an increasingly important role in promoting sustainable regional development and knowledge transfer. This project capitalises on their strategic links to foster and disseminate the development of a Healthy University ideal across the education sector and to local youth organizations. Thus, partner institutions will start to empower their users to understand and develop: (1) healthy and sustainable working, learning and living environments for students, staff and their wider community; (2) increase the profile of health and sustainability in teaching, research and knowledge transfer in their university (3) promote their university as hubs that can contribute to the health and sustainability knowledge transfer to their wider community.

2. Strategic relevance and contribution to the public health programme

The International Union for Health Promotion and Education on behalf of the World Health Organization (WHO) established a Commission on Social Determinants of Health to assess the causes of health inequalities. They highlight the importance of non-medical antecedents to health inequalities and advocate the development and application of an *eco-social approach* in health promotion. This proposal embraces this approach and provides the *Community action in the field of health Programme* an opportunity to develop and enhance the role of universities in promoting health and well-being of young people through creative innovation and knowledge transfer to: youth organizations, youth workers, schools, educational institutions and vocational training organisations in their local area. It will promote greater community engagement, increased physical activity and seek to support the concept of 'healthy choices as the easier choices' in local and regional planning of participating partners.

3.Methods and means

With our partner universities and utilising a mixed methods approach we will create and activate local committees of staff, students and managers to explore the barriers/facilitators to healthy lifestyles locally. The committee will be responsible for undertaking a scoping exercise and developing an environmental audit of their campus and the links they have as a hub in servicing regional activities. Potential solutions to issues and problems raised will be developed by the partner's local committee in line with available resources at a local level. Solutions posited will be shared amongst participants utilising VLE technology. Participants will also implement campaigns of action at their local/regional level which develop and maintain a community of interested stakeholders. A framework for action would be developed and complemented by dissemination activities at the European level. The methods involved for the implementation of the proposed actions will include a set of PR-related communication instruments in combination with standard project management instruments and general networking tools. Local solutions to developing healthy lifestyles will be embedded and mainstreamed into institutional service plans and incorporated into local practices of educational institutions using regional workshop/conference events to cascade initiatives and development.

4. Expected outcomes

The major outcome for this project will be the development of a 'Healthy University Framework for Action which aims to enhance the health and well-being of young people across Europe. We will have a mechanism for continuous networking at regional, national and European level in establishing communities of interest at local universities who can commit themselves to the principles of promoting health and well-being amongst young people and disseminating this to local educational institutions and health professionals who work with young people.

B Who we are?

The University of the West of England (UWE), Bristol supports an Institute for Sustainability, Health and Environment which aims to influence and increase integration in relation to policy creation and delivery at regional, national and international levels (www.uwe.ac.uk/ishe). Our healthy university research and health promotion interests have enabled us to develop extensive experience and networks in our projects funded by the UK Engineering and Physical Sciences Research Council, Economic Social Research Council, Natural Environment Research Council. In Europe we have recently completed working on the KATARSIS project funded under the European Commission Framework-6 Programme and coordinated by Global Urban Research Unit (GURU), at the School of Architecture

Planning and Landscape, Newcastle University, UK where we explored socially innovative solutions to addressing inequalities in health and environment. Our proposal comes from our recent work in the South West Region of England where we have been actively involved in developing a network of universities in identifying and exploring a range of initiatives that can contribute towards the development of healthy and sustainable working, learning and living environments for students, staff and the wider communities. We are currently aiming to develop a regional Healthy University strategy with the potential of contributing to a national Healthy University programme to promote well-being and sustainable development within Higher Education settings. The main challenge and goal of a Healthy University is to integrate sustainable health and well-being into the culture, structures and processes of the university and to broader organizations who work with young people.

As host and participant in several European initiatives, the UWE Institute for Sustainability, Health and Environment feels it can develop broader links to promote models of and share good practice of innovative examples of young people focused healthy university initiatives across Europe. In particular UWE hosts the World Health Organization Healthy Cities programme which encourages long term development solutions to sustainable living. This approach would build a European platform of good practice in this field.

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE A COOPERARE IN QUALITA' DI "PARTNER ASSOCIATO" NELL'AREA "RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE SANITARIE" (MUNICIPALITA' DI DRAMMEN - NORVEGIA)

Oggetto della manifestazione di interesse a cooperare è la partecipazione ad un partenariato preesistente, in qualità di partner-associato, impegnato nella presentazione di proposte progettuali relative all'area "ridurre le disuguaglianza sanitarie".

*Il Soggetto promotore è: **Municipalità di Drammen (Norvegia)**. Persona di contatto il sig. **Kari Jokstad**, reperibile al seguente recapito:*

- all'indirizzo e-mail: kari.jokstad@drmk.no

Dear colleagues,

The City of Drammen in Norway is interested in joining an existing partnership that is preparing a project for the open call for proposal in the EU Health programme. The City of Drammen is searching for partners for a transnational project in the thematic area: **reducing health inequalities** and is prepared to participate in the project as an associated partner.

Please consult the enclosed document for more information about the Health programme in the City of Drammen and don't hesitate to contact the project manager Ms Kari Jokstad for further information. The deadline for submitting a proposal is May 20th 2009.

Ms Kari Jokstad,
Project manager
Section for health services
Drammen municipality, Norway
Mail: kari.jokstad@drmk.no

Kind regards,
Eva

Eva Bjørk
Europarådgiver/EU Advisor
Oslo Region European Office
Rue du Luxembourg 3
B - 1000 Brussels
Phone: +32 2 501 08 63
GSM: +32 474 782 007
Fax: +32 2 501 08 42
Email: eva.bjork@osloregion.org
www.osloregion.org

EU HEALTH PROGRAMME (2008/2013): PARTNERSHIP PROPOSAL

Seeking: Project coordinator in the field of health promotion and/or the reduction of health inequalities

About Drammen municipality, Norway: The city of Drammen is located 45 km west of Oslo. The municipality has a population of close to 62 000, but additional 60 to 90 thousand in surrounding municipalities regard Drammen as their regional centre. The city is growing rapidly, and during the last few years population growth has exceeded 2 per cent per annum.

Drammen is a multicultural city and is, second only to Oslo, the Norwegian city with the highest number of citizens with immigrant background.

Current relevant activity: Development of a Health programme Drammen municipality is planning a ten-year programme to **promote health and reduce health inequalities** in one of the boroughs. Drammen is seeking project partners for a transnational project in this field and wants to participate as an associated partner.

The borough where the programme will be carried out has about 5 000 inhabitants with

background from a wide range of countries.

Objectives for the programme:

- social and environmental development
- to promote healthier ways of life

Inhabitant involvement is crucial to the programme, regarding to

- identifying programme objectives
- developing and establishing actions, regarding to
 - infrastructure
 - places to meet
 - nutrition and physical activities

During the programme we want to develop:

- knowledge about how to arrange for participation and empowerment
- knowledge about how infrastructure-development effects health inequalities
- methods for measuring effects of the intervention

Contact person: kari.jokstad@drmk.no

ENERGIA

PROMOZIONE DELLA BIOMASSA FORESTALE PER IMPIANTI TERMICI SU SCALA LOCALE E MUNICIPALE

(Preliminary) Title of the project **Promotion of forest biomass for thermal installations at local and municipal scale**

Outline of the project idea

The project is structured in 3 parts:

PART 1.- Integration of different criteria towards common methods to analyze the technical and economical feasibility of thermal systems which use forest biomass. We would like to focus at individual biomass boilers (domestic sector, swimming pools, schools...) and district heating systems.

PART 2.- Information and marketing activities focused on city councils, county councils and other local entities to develop feasibility studies at their territories. The objective is to propose them the realisation of feasibility studies about the bioenergy thermal installations more adapted to their local conditions. We will elaborate feasibility studies where we have received an affirmative answer.

PART 3.- Marketing activities focused on citizens of those municipalities that have accepted the realization of feasibility studies (it could be extended to other municipalities).

Call

- Title and reference number	CIP-IEE-2009 http://ec.europa.eu/energy/intelligent/call_for_proposals/index_en.htm
Type of partners you are looking for and their expected roles in the project	Energy agencies, forest managers, city councils, county councils, biomass boilers associations, consumer associations, engineering companies specialized on biomass utilities, communication and marketing agencies. We are interested in partners from all these geographical areas: - North Europe, especially from Finland and/or Sweden. - Central Europe, especially from Germany and/or Austria - East Europe - West Europe (United Kingdom, France, Belgium, The Netherlands) - South Europe (Portugal, France, Italy and/or Greece). It would be desirable partners to: - Have a reliable network with public local authorities. - Be familiarised with forest biofuels suppliers. - Have technical capacity to develop economical feasibility studies on biomass boilers installation and district heating systems. - Experience on information, dissemination and marketing activities on different commercial products.
Financial aspects - EC contribution - EC co-funding rate - Foreseen project budget	Project budget around 2.500.000 €
Deadline for responding to this partner search	15 / 5 / 2009
Contact person(s) - Name - Organisation - Telephone number - Email Address	ADEuropa Foundation – Regional Government of Castilla y Leon. Marta García Núñez Yolanda Arias Piedras Tel.: +34 983 21 47 92 consorcios@adeuropa.org marta.garcia@adeuropa.org

TELAIO INTEGRALE LEGGERO STRUTTURALE AVANZATO PER VEICOLI URBANI ELETTRICI/IBRIDI (PROGETTO E-LIGHT)

(Preliminary) Title of the project	Advanced Structural Light Weight Integral Chassis for Electric/Hybrid Urban Vehicles (E-LIGHT project)
Outline of the project idea	Advanced electric vehicle concepts will bring new opportunities to implement new technologies for the development of the structures of the vehicles. We must not forget that these new vehicle concepts should be environmentally friendly through low consumption and low emissions. And

the “old” architectures based on constraints dictated by mechanical, thermal, or safety considerations should be changed to increase efficiency. This project gives the opportunity to settle all the considerations regarding aerodynamics, comfort, reliability and safety for the vehicles of the near future.

This proposal opens new opportunities never explored for light weight urban vehicles based on this new requirements and challenges with the development of an advanced multi-material weight optimized vehicle chassis specifically designed for electric/hybrid urban vehicles.

Objective:

The overall objective is the development of an advanced multi-material weight optimized vehicle chassis specifically designed for electric/hybrid urban vehicle, through:

- 1 Optimisation of the structure (dynamics, passive safety and noise, vibration and hardness (NVH) for electric and hybrid vehicles.
- 2 Dynamic vehicular analysis of different electric motor configurations (wheel-hub, central engine, etc.).
- 3 Manufacturing process analysis, reducing manufacturing time and suitable for large series production.
- 4 Equivalent mechanical performance to ICE vehicles (crash, fatigue, etc.).
- 5 Minimize raw material and end-of-vehicle-life recyclability.

In order to be applied into electric/hybrid vehicles the following points will be taken into account and will be studied during the project:

- **Specific advanced chassis design** for engine/motorisation characteristics (batteries, central or ‘on-wheel-hub’ engine, battery located in subframe, etc.).
- **Particular vehicle dynamics of future electric vehicles** will influence the requirements of the structure and the active safety systems. (Vibration and stiffness optimisation)
- **Active safety components** (steering, braking and suspension systems) of electric vehicles to fulfil the new requirements and different size/shape, they will also produce different geometrical requirements in the vehicle structure.
- **New technological materials not used in ICE vehicles** could be used in electric ones due to a more favourable cost-efficiency ratio, those materials will be studied.
- **Solar cells integration** to increase the energetic efficiency of electric vehicles.

Other Objectives:

- 1 **Cost benefit analysis for new materials**, since electric

vehicles

weight savings have a different cost-benefit ratio than ICE vehicles

2 Development/Adaptation of forming and joining technologies

for electric vehicles materials and solar panels

3 New proposals of testing/mechanical requirements for electric/hybrid vehicle structures

4 Development of optimisation simulation tools considering cost, static, crash, fatigue and life cycle analysis

5 ¿Demonstrators/Prototyping?

Scope:

To accomplish these challenges, knowledge and technological capabilities

have to be developed in the following main areas:

1. New concepts and designs
2. Tools and enabling technologies (design tools, simulation tools, evaluation tools, optimisation tools & validation)
3. Safety and security requirements for electrical/hybrid vehicles, regarding the new motors and batteries of these vehicles
4. Physical and virtual prototyping for performance assessment and evaluation

Call

- Title and reference number
 - Funding programme
 - EC service
 - Link to the call document
 - Closing date
- Foreseen project duration

FP7 - SST - 2010.7.5. Advanced electric vehicle concepts.
Collaborative Project (Probably LCP)

To be defined

Partners already involved

There are already involved partners coming from Italy

Financial aspects

- EC contribution
- EC co-funding rate
- Foreseen project budget

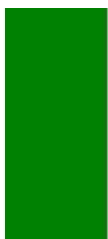
≤30 Million Euro (To be defined)

Contact person(s)

- Name
- Organisation
- Telephone number
- Email Address

ADEuropa Foundation – Regional Government of Castilla y Leon.

Marta García Núñez
Yolanda Arias Piedras
Tel.: +34 983 21 47 92
consorcios@adeuropa.org
marta.garcia@adeuropa.org

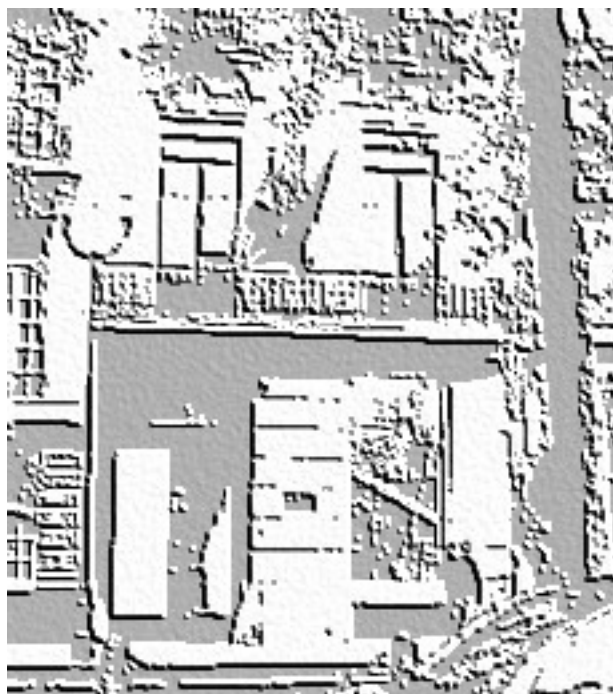


REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



EVENTI E CONVEGNI

Numero 8/ *e*

15 aprile 2009

Selezione di notizie concernenti iniziative, eventi e convegni di interesse regionale

COOPERAZIONE COMUNITARIA

CAPACITÀ DI PROGRAMMAZIONE ISTITUZIONALE NEI PROGRAMMI DI COOPERAZIONE EUROPEI

SEMINARIO SETTORIALE BRUXELLES, 10 GIUGNO 2009

THON, Hôtel Brussels City Centre Avenue du Boulevard, 17, B-1210 Brussels

Si rende noto che sono aperte le iscrizioni per il seminario: *INSTITUTIONAL CAPACITY BUILDING in EU EXTERNAL ASSISTANCE PROGRAMMES* che si svolgerà a Bruxelles il 10 giugno p.v.

Organizzato dall'ICE di Bruxelles con il supporto della Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione Europea, in collaborazione con le Rappresentanze Permanenti di altri Paesi membri e gli Organismi europei di Promozione del Commercio Estero, questo evento si prefigge un duplice obiettivo:

- Favorire il networking tra le società di consulenza e promuovere future collaborazioni per la partecipazione alle gare comunitarie;
- Informare le *consultancies* sulle tendenze e le opportunità offerte dai programmi di cooperazione europei nel settore prescelto.

La prima parte della giornata sarà dedicata agli interventi dei funzionari dell'UE, mentre nel pomeriggio, avranno luogo gli incontri individuali, fra operatori europei registrati .

Sito per l'iscrizione: <http://sectorseminars.eu/index.php>

Per maggiori informazioni: marie.couvaras@bruxelles.ice.it - (tel +32 2 229.14.36) o a.decramer@ice.it (tel.+32 2 229.14.43)

TRASPARENZA E PROTEZIONE DEI DATI: ELEMENTI IN COOPERAZIONE O IN CONFLITTO CON LA BUONA GOVERNANCE?

EUROPEAN INSTITUTE OF PUBLIC ADMINISTRATION (EIPA)

SEMINARIO MAASTRICHT (NL), 8-9 GIUGNO 2009

The seminar will familiarise the participants with the various aspects of “openness and transparency” in the EU. While linking the concept of transparency with the broader issues of political accountability and democratic deficit, the sessions will in particular cover some selected relevant aspects: the **new EU transparency initiative**, **public access to documents**, **treatment of sensitive data**, **relevant case law** as well as the **role of the Member States**.

At the end of the seminar the participants will have a sound **understanding of “the politics of information” at European level**, be more **aware of the rights and obligations underpinning the access and treatment of documents** and have a **better insight into the strategies** aimed at promoting an open Europe.

This seminar is designed for anyone whose work relies on public access to documents or relates to the treatment of sensitive information (European, national and sub-national officials, lobbyists, journalists, researchers and informed observers). The seminar will be conducted in English.

For more information please download the information package, including the programme, general information and registration form:

http://www.eipa.eu/files/repository/product/20090325134737_0911501.pdf

You can also register online:

http://www.eipa.eu/en/order_activity/one/&tid=3101

For more information you can also contact Ms Dorina Claessens, Programme Organiser, tel.: +31.43.3296337, fax: +31.43.3296296, e-mail: d.claessens@eipa.eu.

POLITICHE REGIONALI

LA RETE EUROPEA PER L'INCLUSIONE E L'AZIONE SOCIALE - ELISAN

The European local inclusion and social action network ELISAN

would like to invite you to its information day

INFO – DAY

*Local authorities, territorial cohesion in Europe
and the social and health issues*

**21st April 2009 in Brussels
14h30 to 16h30**

**Bureau de représentation de la Région Ile de France à Bruxelles
Rue Montoyer, 10 – B – 1040 Bruxelles**

Programma: <http://elisan.eu/docs/FR-ELISAN-INFO-DAY-Programme.pdf>

Registrazione all'evento: <http://elisan.eu/docs/Alzheimer-inscription.doc>

RELAZIONI ESTERNE

L'EUROPA E LA CINA

An international high-level summit organised by *Friends of Europe* and the Security & Defence Agenda (SDA),
in partnership with the European Commission Directorate General for External Relations, the China Institute of International Studies (CIIS),
and with the support of Publicis Consultants

With media partner *Europe's World*

TUESDAY, MAY 19 2009 (09.15 – 17.30)
Bibliothèque Solvay, Brussels

With the participation of **Benita Ferrero-Waldner**, *EU Commissioner for External Relations and European Neighbourhood Policy*

WHAT, WHERE & WHEN:

A Strategic Dialogue entitled “**Europe and China**”, organised by *Friends of Europe* and the Security & Defence Agenda (SDA), in partnership with the European Commission Directorate General for External Relations, the China Institute of International Studies (CIIS), and with the support of Publicis Consultants.

The summit will be held at the Bibliothèque Solvay in Brussels on Tuesday, May 19 2009, from 09.15 to 17.30.

UNDER DISCUSSION:

This international high-level summit will tackle issues such as China's future role in the new global economic order, whether the EU, U.S. and China have shared security aims, and the joint responsibility that the EU and China have in fighting climate change. The event will focus on the following questions:

- **IN SEARCH OF A NEW GLOBAL ORDER: What roles for China and the EU?**
- **COUNTERING THE GLOBAL RECESSION: Is China an economic threat or a locomotive of growth?**
- **MAKING THE WORLD A SAFER PLACE: Do the EU, U.S. and Chinese have shared security aims?**
- **SAVING THE PLANET: Can Europe persuade China to end the blame game?**

Check our website www.friendsofeurope.org regularly for speaker updates.

REGISTRATION:

For the preliminary programme and registration form:

http://www.friendsofeurope.org/Portals/6/Documents/Programmes/FoE_SDA_Strategic_Dialogue_China_Programme_Registration_Form.pdf

Regular updates can be found on our website www.friendsofeurope.org.

You may return the registration form by fax to +32 (0)2 738 75 97 or by email to registrations@friendsofeurope.org.

***Friends of Europe* is an independent think tank for EU policy analysis and debate**

Bibliothèque Solvay • Parc Léopold • 137 rue Belliard • 1040 Brussels | T: +32 2 737 91 58 | F: +32 2 738 75 97 - www.friendsofeurope.org

INDUSTRIA E SVILUPPO

TERZO WPC - CONGRESSO TEDESCO - IL PIU' GRANDE FORUM SULL'INDUSTRIA IN EUROPA

**2 - 3 DICEMBRE 2009
MARITIM HOTEL DI COLONIA, GERMANIA**

For the third time already, nova-Institut GmbH is organising the German WPC-congress on the 2nd and 3rd December 2009. It will take place at the great hall in the Maritim hotel in Cologne. A large exhibition, the awarding of two innovation awards and activities of trade associations are framing this biggest european WPC-event.

The congress predominantly picks up topics of the German-speaking WPC industry, but the speakers, exhibitors and participants are international - all talks will be translated simultaneously. 350 participants from 25 countries visited the "2nd German WPC congress" in 2007 and made it the biggest meeting point for the industry in Europe. This year, we expect a similar number of participants. Again this time, two innovation awards will be granted in the categories "product" and "process".

Call for Papers

Would you like to present new developments, processing methods or products at the 3rd German WPC-congress? Yes please! Just send us an email with title and abstract. Our committee of WPC-experts, partners and sponsors as well as staff at the nova-Institut will select the presentations.

Einsendeschluss: 30. Juni 2009

Kontakt: <mailto:dominik.vogt@nova-institut.de>

Exhibition

Exhibitors are most welcome to book their stands as soon as possible: The stands for the 2nd WPC-congress in 2007 were booked out only weeks after the first announcement.

WPC in brief

WPC or "Wood Plastic Composites" are composites that are typically made from wood flour (up to 80%) and plastics such as polypropylene or polyethylene plus additives like adhesive agents, UV-protectors and pigments. The most important market for WPC are deckings, where WPC currently hold a market share of about 6%, with a high potential for growth, especially as a substitute for tropical

wood. A significant rise has also taken place in applications for the furniture industry where for example several chairs and shelving systems are available already.

The production in Europe has now grown to 120.000 t/a in the building and furniture industry alone, plus 50.000 t per year for use in the automotive industry. This makes WPC one of the most important and successful new biomaterials. Leading WPC-producing countries and regions are Germany, Austria, The Benelux and Scandinavia.

Detailed congress materials are shortly available at www.wpc-kongress.de

For any further questions please call +49-2233-48-14 49 (Mr. Dominik Vogt).

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per approfondimenti su tematiche specifiche fossero eventualmente ritenuti necessari

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

